MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1924

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 39 — N. 48

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

La fine di un equivoco

Di giorno in giorno si delinea più chiara l'importanza decisiva delle elezioni politiche. E' verissimo che la grande maggioranza degli italiani non sentiva, fino a poco tempo fa, il bisogno di rinnovare il Parlamento, ma questa persuasione derivava non da una valutazione ottimistica della rappresentanza nazionale sopravvissuta alla rivoluzione fascista, ma dalla svalutazione che aveva colpito l'istituto parlamentare in sè e per sè. L'opinione pubblica «prescindeva» dal Parlamento e convergeva tutta la sua attenzione e la sua fiducia sul Governo. Ma, per la statura politica dell'uomo che ne era l'anima e la guida, l'opinione pubblica lo considerava non un Governo parlamentare, ma dittatoriale.

Tuttavia il Parlamento esisteva ed esiste. Scontata, per il clima storico in cui la rivoluzione ebbe il suo sfogo violento, la possibilità di una radicale riforma costituzionale, si creò una situazione paradossale per cui il Governo scaturito dalla rivoluzione lasciò vivere, nell'ombra e nella umiliazione, una rappresentanza nazionale che rappresentava solamente un passato ridotto in ruderi e in cenere. La situazione potè prestarsi magnificamente al gioco politico del Duce che fu, verso il non suo Parlamento, ora tremendo e ora pietoso; potè servire, di fronte allo sguardo scrutatore dell'Europa, e dare ancora una volta la prova del magnifico equilibrio e della solidità del temperamento italiano, ma è innegabile che si trattava di un equivoco materiato di contrasti e di insincerità nè privo di pericoli e di insidie per il partito dominante.

Il Parlamento, che sulla fine dell'ottobre 1922 era stato guernito di reticolati e di mitragliatrici, era l'espressione più tipica del regime democratico imbastardito di neo-guelfismo sturziano e di comunismo. Arriva la Rivoluzione. Essa porta, in cima alle lancie dei suoi legionari vittoriosi, idee antiche, ma nuove e fiammeggianti. Autorità, gerarchia, ordine, disciplina, sovranità dello Stato, religione della Patria.

La costruzione politica democratica, il costume democratico crollavano sotto i colpi di piccone dei sopraggiunti e, di contro, si elevava legge su legge, riforma su riforma, come pietra su pietra, il nuovo edificio. Ma quando l'ariete guardava a Montecitorio, vi trovava un Parlamento di sopravvissuti, la maggioranza dei quali poteva paragonarsi ai personaggi dell'alta società russa dopo la bufera rivoluzionaria; con questa differenza, però, che in Roma generosa la loro sorte non ebbe nè la miseria nè la gloria della tragedia politica.

La democrazia parlamentare costituì per oltre un anno l'alimento di tutte le opposizioni. Se queste non ebbero il vigore e l'ardire necessari per impegnare nell'arena parlamentare una grande battaglia, la stampa ne fu lo strumento sottile e insidioso: la contraddizione tra Governo e Parlamento diveniva ogni giorno più acuta e insostenibile. È stato affermato da taluno che sarebbe stato meglio aver indetto le elezioni all'indomani della marcia su Roma. Noi riteniamo, invece, che Mussolini abbia colto il momento più opportuno, cioè l'attimo culminante di una crisi politica. Le elezioni alla fine del '22 si sarebbero certamente svolte in un ambiente più propizio dal punto di vista dell'egoismo fascista. Il suffragio popolare avrebbe avuto d'attorno l'atmosfera ancora ardente dell'impresa vittoriosa tra lo sdegno per il passato che scompariva e il fascino del nuovo ordine che non bandiva promesse, ma arrivava portando con sè il patrimonio di grandi gesta compiute e la volontà della restaurazione, le elezioni si sarebbero trasformate in un plebiscito di cui sarebbe stato facile, a distanza di qualche mese, fare la critica e infirmare i risultati.

Il fascismo ha dato una grande prova di onestà politica. Ha voluto essere giudicato dopo quasi un anno e mezzo di Governo, quando del suo Governo sono noti definitivamente i metodi e le conquiste, quando l'ambiente si è normalizzato e le opposizioni hanno ripreso fiato.

La vittoria elettorale sarà la definitiva ratifica della vittoria rivoluzionaria. Ma essa segnerà anche la fine dell'equivoco democratico. Che cosa importa se qualche campione della più o meno sociale democrazia è entrato nella lista nazionale insieme ai duecentosessanta fascisti? I candidati liberali e democratici fanno pensare a quei grandi e maestosi alberi fluviali che vivono col vertice fra le nuvole e con le radici lambite dall'acqua. Essi non se ne accorgono; ma la corrente, nelle giornate torrenziali, corrode la sponda e mette a nudo il groviglio delle radici. Poi, di colpo, il vecchio albero precipita e il fiume se lo porta via, senza rallentare la corsa.

PIERO PISENTI.

L'ON. GIUSEPPE DE NAVA ha inviato ai suoi elettori di Calabria un messaggio con cui, cedendo ai calorosi inviti, accetta di entrare nella lista nazionale.

La situazione elettorale alla scadenza del termine per la presentazione delle liste

La formalità della presentazione

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 25, notte (per telefono).

Domani alle ore sedici scade il termine per la presentazione delle liste. I vari partiti che prenderanno parte alla lotta procederanno a compiere le formalità necessarie per il deposito delle liste presso le rispettive Corti d'Appello.

Per maggior chiarimento e bene dire che i certificati di nascita sono richiesti perchè la legge elettorale prescrive che il Presidente della Corte tolga dalle liste i candidati che non abbiano compiuto i 25 anni. A tale proposito si affermava stamane a Montecitorio che uno o due candidati della lista nazionale non avrebbero raggiunto il limite di età, ma viceversa risulta che uno dei presunti minorenni, la medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano, candidato com'è noto, per la circoscrizione di Roma, compirà i 25 anni il 3 aprile e ciò è regolare perchè la legge prescrive che i 25 anni devono essere compiuti il giorno delle elezioni.

Nella circoscrizione delle Marche, il candidato Riccardi sarà sostituito da Raffaelli, non avendo l'età prescritta. Il certificato di nascita di Riccardi, che nato a Mosca da genitori italiani, è dell'anno 1899.

Le liste fiancheggiatrici

Dopo domani, come è stato annunciato, avrà luogo a Palazzo Viminale la riunione del Direttorio per definire l'atteggiamento di fronte alle liste fiancheggiatrici. Com'è facile immaginare le decisioni del Direttorio sono attese con molta ansia da tutti coloro che, non avendo trovato posto nella lista ministeriale, sperano molto nella presentazione di liste parallele e fiancheggiatrici.

La lista Toscana, che sarà dichiarata lista ufficiale di minoranza, sarà composta di tre liberali e tre fascisti e cioè gli on. Sarrocchi, Donegani e Franceschi, deputati uscenti, del marchese Trigona di Firenze, Razza dei Sindacati fascisti di Milano, e di Gargiolli segretario dell'on. Acerbo.

Non è possibile ancora precisare il contegno del Governo nei riguardi della lista dei demo-sociali. Si sa che il Partito chiede che la sua partecipazione alla lotta sia considerata come una manifestazione fiancheggiatrice, ma su questo punto è opportuno attendere il giudizio del Governo, il quale dovrà tenere conto anche dei dissidi rinaci che in seno alla democrazia sociale si sono manifestati dopo lo scioglimento della Sezione di Milano.

Un discorso dell'on. Di Cesarò

Il Comitato nazionale della Democrazia Sociale dal canto proprio comunica che, presa in esame la situazione elettorale del Piemonte, e vista la partecipazione di uomini di parte demosociale in una lista che non è emanazione del Partito, ha dato mandato al Segretario politico di esaminare le responsabilità e di riferire nel più breve termine di tempo.

Si preannunzia poi un discorso dell'on. Di Cesarò, leader democratico sociale, che sarebbe pronunciato tra il 28 e il 2 marzo.

La Sezione democratica di Roma ha deciso di non presentare lista propria auspicando che dalla più larga partecipazione dei cittadini ai comizi sorga una rappresentanza nazionale atta ad assicurare le maggiori fortune del Paese.

Nel Direttorio Fascista

Altro fatto politico della massima importanza è il ritiro del comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza, dalla lista nazionale. Il Rossi si poteva considerare come un candidato naturale, perchè due circoscrizioni, la Lombardia e la Toscana, si contendevano il suo nome, che veniva proposto plebiscitariamente. Egli ha, come il Presidente, un vivo disgusto per tutto ciò che si attiene a parlamentarismo ed elettoralismo ed è anche convinto che si possa servire la buona causa, anche meglio, fuori della Camera.

Crediamo che il gesto di Cesare Rossi non sarà isolato. Anche il comm. Marinelli ha inviato una lettera con cui dichiara di uscire dalla lista e rimanere al suo posto di segretario amministrativo del Partito. Sarà sostituito dal fascista Negrini. In quanto a Piero Bolzon egli avrebbe preferito optare per la deputazione. Paolo Terruzzi è assente da Roma e scadendo domani il termine per la presentazione delle liste si crede che difficilmente potrà rinunziare.

Si apprende, infine, che il Gran Consiglio, nella prossima riunione o in quella di aprile, procederà alla nomina del nuovo Direttorio. Anzi, se non siamo male informati, il numero dei membri del Direttorio sarà aumentato.

In quanto all'on. Giunta, essendo già un uscente, non v'è alcuna ragione perchè non debba far parte della nuova legislatura.

Perchè Cesare Rossi ha ritirato la sua candidatura.

ROMA, 25.

Stamane il comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e vice segretario del Partito Naz. Fascista ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

«25 febbraio 1924. — Caro Presidente, Ti comunico che ho deciso di ritirare la mia candidatura nella circoscrizione toscana e naturalmente in ogni altra circoscrizione. La decisione che sembra giungere improvvisa è viceversa il frutto di un convincimento che si è andato maturando in me in questi ultimi tempi e riassumo le ragioni che consigliano questo mio atto che ti prego subito di non voler considerare come un gesto formale e che compio perchè lo ritengo utile all'opera del Fascismo sia Governo che di Partito.

«Anzitutto devi sapere che in Gerarchia ho sempre sostenuto per diversi usi e finchè ho potuto, l'inopportunità di accentrare nelle stesse persone troppe funzioni e quindi troppe responsabilità. Ora diventando deputato, io verrei ad addossarmi il triplice compito della deputazione politica, della direzione dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e della condirezione del Partito. Oltre a queste ragioni ce n'è un'altra altrettanto importante: ti devi essere accorto che io condivido in pieno la tua preoccupazione per l'avvenire della organizzazione interna del Partito, dato l'abbandono in cui verranno a trovarsi dal 6 aprile in avanti i presidi dirigenti del Partito stesso sostenuti ora tutti da candidati. Penso anche che pur non essendo mai stato un antielezionista fin dai miei primordi di sindacalista e ciò per un criterio di opportunità tattica che al Fascismo occorra, per gli sviluppi dell'azione fascista, una riserva extra parlamentare composta di uomini provetti e noti del Partito.

«Per questo ti prego di provvedere rapidamente in mattinata perchè il tempo stringe, alla sostituzione del mio nome e ti propongo quello dell'avv. Maccarini Carmignani, già designato dai fascisti lucchesi dato che altrimenti la provincia di Lucca resterebbe con un solo deputato, e per giunta Calabrese come l'amico Scorza. Ti prego di considerare come irrevocabile questa mia decisione. — CESARE ROSSI».

Il Presidente ha accettato, sia pure con vivo rammarico, la decisione di Cesare Rossi al quale ha indirizzato una lettera che verrà resa di pubblica ragione, mentre ha stabilito che il suo posto nella Circoscrizione toscana sia preso dall'avv. Maccarini Carmignani, presidente della deputazione provinciale fascista di Lucca e già designato da quella Federazione.

Pare che altri membri del Direttorio Nazionale Fascista intendano seguire l'esempio del comm. Rossi in seguito al fatto che il Presidente on. Mussolini ha riconosciuto esplicitamente l'incompatibilità fra la carica di deputato e quella di dirigente del Partito.

LE ULTIME LISTE DEI POPOLARI

ROMA, 25.

La Direzione del Partito popolare italiano ha approvato queste altre liste circoscrizionali:

PIEMONTE: on. Bertone Giovanni Battista, avvocato, già ministro delle Finanze; on. Baracco Leopoldo, avvocato, ex combattente, decorato; on. Bertolino Felice, avvocato, mutilato, più volte decorato; on. Brusasca Giovanni, dottore in scienze giuridiche; on. Bubbio Teodoro, avvocato; on. Fino Saverio, avvocato; on. Marconcini Federico, professore, ex combattente, decorato; on. Novasio Pietro, avvocato; on. Stella Ottavio, lavoratore mezzadro; Buratti Antonio, industriale; Piccioni Attilio, avvocato, ex combattente; Riccaldone Paolo, professore, ex combattente.

VENETO: Brenci Alessandro, ingegnere, mutilato, decorato di medaglia d'oro, medaglia d'argento e due di bronzo; on. De Gasperi dott. Alcide, già presidente del Gruppo parlamentare popolare, pubblicista; on. Merlin Umberto, già sottosegretario alle Terre Liberate, avvocato; Capra conte Luigi, vice-presidente del Consiglio provinciale di Vicenza, avvocato; Carbonario Luigi, presidente della Federazione Trentina delle leghe dei contadini, dottore in scienze sociali; on. Corazzin Luigi, ragioniere; on. Galla Tito, presidente della Deputazione provinciale di Vicenza, avvocato; on. Guarienti conte Ugo, già presidente della Deputazione provinciale di Vicenza, avvocato; on. Piva prof. Edoardo, già R. Provveditore agli Studi, avvocato; Conti dott. Giovanni, professore, ex combattente, già assessore nel Comune di Venezia; on. Rosa prof. Italo, pubblicista; Slongo dott. Ferdinando, avvocato, ex combattente; on. Uberti dott. Giovanni, direttore del «Corriere del Mattino» di Verona; Zaza di Girolamo, già vice-presidente del Consiglio provinciale di Treviso e sindaco di Conegliano, avvocato.

VENEZIA GIULIA: on. Fantoni Luciano, dottore in legge; Biavaschi Giovanni Battista, avvocato; Gilardoni Annibale, avvocato; Lucas Valentino, dottore; Pontoni Antonio, professore; Tanascovic Giovanni, avvocato.

EMILIA: onor. Micheli Giuseppe, già ministro per l'Agricoltura e per i Lavori pubblici; on. Milani Fulvio, avvocato, già sottosegretario alla Giustizia; on. Bertoldi Giovanni, avvocato; Manni Fredo, avvocato; Muratori Giuseppe, avvocato.

SARDEGNA: Dellitala Palmiero, avvocato; Mastino Giorgio, avvocato; Segni Antonio, professore universitario.

CAMPANIA: on. Rodinò Giulio, avvocato, già ministro per la Guerra e per la Giustizia; on. Bosco-Lucarelli G. B., avvocato, già sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio; on. Degni Francesco, avvocato, libero docente all'Università di Napoli, già sottosegretario alle Terre Liberate; on. Piscitelli Clemente, organizzatore; on. Marco Rocco, avvocato; on. Lanzara Goffredo, avvocato; marchese Imperiali Giovanni, agricoltore; Guerritore Marino, avvocato; Baldi Raffaello, professore, già sindaco di Cava dei Tirreni; De Giovanni Vincenzo, duca di S. Severino, consigliere comunale di Napoli; Giovene Achille, professore universitario; Delle Chiaie Stefani, medico, professore universitario; Capron Gaetano, avvocato; Marfori Pio, medico, professore universitario; Sasso Alfredo, ingegnere.

SICILIA: on. Aldisio Salvatore, ex combattente, decorato; on. La Rosa Luigi, pubblicista; on. Pegoraro Antonio, agricoltore; on. Termini Francesco, dottore in legge; Aniello Giuseppe, professore scuole medie; Catania Giuseppe, direttore della Clinica pediatrica all'Università di Roma; Quarino comm. Pietro, avvocato; La Lumia Silliti, avvocato; Millemaci Saro, dottore in agraria; Molinari Carmelo, avvocato; Rampolla Pietro, pubblicista; Reina Salvatore, avvocato, ex combattente, decorato; Ruffo Principe Ruffo, dottore in scienze; Serra Agostino, industriale; Vivona Francesco, professore scuole medie.

Un severo monito di Mussolini AI PADRONI DI CASA.

ROMA, 25.

Il sig. Alberto Stucchi presidente della Federazione fra i proprietari di case, in seguito ai provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri in materia di affitti, ha inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Federazione nazionale associazioni proprietari case, deplora vivamente che nuove disposizioni vincolative affitti paralizzano benefici effetti decreto 7 gennaio 1923. Fiducia in governo ne risulta assai scossa, con certa ripercussione arresto ripresa edilizia. Soprattutto gravissimi appaiono i vincoli alle nuove costruzioni e la proroga degli sfratti al 31 dicembre 1924. Sommamente ingiusta poi la norma dell'art. 4 del nuovo decreto che sanziona arbitrio esclusivo a favore della classe esercenti meno che ogni altra meritevole di privilegi. — Firmato STUCCHI».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto in data di oggi:

«Rispondo suo telegramma significandole che sue previsioni non hanno ragione di essere. Vossignoria deve anzitutto convenire che molti proprietari di case si sono dimostrati incapaci di fruire del regime stabilito con il decreto 7 gennaio 1923 perchè ne ha tratto unicamente motivo per richieste di aumento esorbitanti e antisociali. Mio monito non è stato dunque raccolto. Quanto industria lo ricordo a vossignoria che nessuna delle numerosissime provvidenze e concrete agevolazioni introdotte attuale governo per incoraggiare ripresa edilizia è stata toccata. Vossignoria dimentica l'esenzione dalle imposte per ben 25 anni. Il governo deve comprendere, equilibrare l'interesse della totalità dei cittadini e anche i proprietari di case devono convincersi che la libertà non è solo un diritto ma è soprattutto un dovere. Per tutto ciò, respingo sua protesta che per modo e tempo è assolutamente inopportuna. — MUSSOLINI».

Sem Benelli ha accettato LA CANDIDATURA FASCISTA.

ROMA, 25.

Sem Benelli che nel 1910 sulle piazze e in Parlamento combattè le prime battaglie fasciste, è stato incluso dalla direzione del partito a capo lista della Toscana come doverosa attenzione alla sua opera e alle sue gesta. Senonchè il poeta, che si era ormai chiuso nel suo isolamento, ha inviato un nobile telegramma all'on. Giunta ringraziando il Partito fascista per l'atto di simpatia e di stima usatogli e di cui avrebbe serbato imperitura memoria, ma dichiarando di volere continuare a servire il Paese fuori del Parlamento. Dopo lo intervento personale del Capo del Governo che ha telegrafato al poeta insistendo perchè non rifiutasse di entrare nella lista nazionale fascista, Sem Benelli ha accettato la candidatura. Il Partito fascista è grato al poeta per avere obbedito con disciplina esemplare.

Continua il miglioramento nelle condizioni del comm. Bonservizi.

PARIGI, 25.

Le condizioni di salute del comm. Bonservizi fiduciario fascista e corrispondente del «Popolo d'Italia», colpito con una revolverata alla nuca dal sovversivo Bolomini, sono sempre stazionarie. I dottori Michaut e Desplat hanno dichiarato che è impossibile pronunciarsi sullo stato molto critico del ferito. Il nuovo atto operatorio, che avrebbe dovuto subire il comm. Bonservizi, è stato rinviato. Un bollettino sulle condizioni del ferito reca che la temperatura è di 37 ed il polso ha 76 pulsazioni.

Un successivo bollettino dei medici reca: «Continua il miglioramento dei giorni precedenti; temperatura 37.7; polso 81. Il ferito ha passato la notte abbastanza tranquilla. Persistendo le attuali condizioni egli sarà trasportato domani nel pomeriggio in una casa di salute.

Ingentissimo furto di valori

ROMA, 25.

Nella notte fra il 23 e il 24 corrente è stato perpetrato il furto alla Cassa provinciale delle Poste di Genova dei seguenti valori: L. 486.414,45 in contanti; L. 508.000 in buoni del Tesoro scaduti, e L. 6.260.000 in marche di assicurazione per la invalidità e vecchiaia da L. 3, 4, 5, e 6. Mentre procedesi alle più attive indagini da parte dell'autorità amministrativa e di pubblica sicurezza per l'arresto dei colpevoli, è stato disposto per il fermo dei buoni del Tesoro e in pari tempo si sono dichiarato fuori corso tutte le esistenti marche di assicurazione del taglio sopra indicati sicchè il valore di esse non potrà in alcun modo essere realizzato. La Cassa nazionale delle assicurazioni sociali ha disposto che entro il 20 corrente le marche dei valori sopraindicati siano riconsegnate dai datori di lavoro che legalmente le posseggano agli Istituti di Prev. sociale che da esso dipendono.

L'indisposizione del Re e del Principe è ormai superata

ROMA, 25.

L'indisposizione del Re può dirsi ormai superata. Infatti ieri la temperatura del Sovrano era normale.

Il Principe Umberto, che dovette riguardarsi qualche giorno a causa di una leggera influenza, ha potuto lasciare il letto ed ha ripreso le sue abitudini normali. La conferma di questa notizia ci ha nel fatto che la Principessa Mafalda ha potuto recarsi ieri allo spettacolo diurno dei Ocatanzi, dov'è stata oggetto di una calorosa dimostrazione da parte del pubblico.

La solenne cerimonia di Milano PER FIUME ITALIANA.

MILANO, 25.

Ieri si sono svolte solennemente le cerimonie per Fiume italiano. Nella mattinata al teatro Lirico si è svolta la prima cerimonia, il palcoscenico era gremito di rappresentanze con bandiere di tutti i sodalizi cittadini. Il teatro era affollato e vi erano tutte le principali autorità civili e militari e tutte le notabilità della città. L'ingresso della bandiera di Fiume ha suscitato un delirio di acclamazioni.

L'avv. Mezzi presidente della sezione di Milano della «Dante» ha portato un caloroso saluto agli esuli fiumani. Hanno parlato quindi l'assessore Marchetti a nome del Sindaco, il dott. Serdos assessore di Fiume e il sen. Rava a nome della Dante Alighieri, salutando i rappresentanti di Fiume. L'on. Rava ha ricordato in uno smagliante discorso la cerimonia del 13 novembre 1918 in Campidoglio quando il Sindaco di Fiume Vio giurò che Fiume doveva essere italiana. Da allora, questo giuramento fu la passione d'Italia. Rileva in rapida sintesi la storia dell'italianissima città ed esalta l'impresa di Ronchi dolorosa dramma che salvò Fiume la quale oggi, per la sapienza politica e la patriottica energia di S. E. Mussolini è italiana ed esultante attende di ripetere dinanzi a S. M. il Re il suo giuramento di italianità. Il discorso del senatore Rava è vivamente applaudito.

Quindi l'on. Innocenzo Cappa chiude la cerimonia con vibranti parole che suscitano una nuova dimostrazione a Fiume italiana.

Alle ore 15 la piazza della Scala dinanzi al Municipio era gremita di folla; una selva di vessilli e gagliardetti indica la partecipazione di tutte le Società militari, patriottiche e cittadine. Dinanzi all'ingresso del palazzo Marino era un palco con il gonfalone della città guardato dai valletti in alta uniforme. Alla cerimonia della consegna della medaglia alla bandiera di Fiume sono intervenuti S. A. R. il conte di Torino con il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Sindaco, gli assessori e tutte le altre autorità cittadine.

La cerimonia si è svolta all'aperto e all'apparire sul palco della bandiera fiumana, del Principe e delle autorità, la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni.

L'assessore Alfieri con parole vibranti di passione dice ai rappresentanti di Fiume la gioia che l'anima di Milano ha di abbracciare la città divenuta sorella mercè la passione eroica del popolo, mercè di D'Annunzio e quella di Mussolini il cui accenno è sottolineato dalla folla di acclamazioni ed evviva. Alfieri baciato il vessillo fiumano vi appende la medaglia d'oro che il Comune offre a Fiume eroica a nome del popolo. Il Sumpano ing. Conighi, con le lacrime agli occhi ringrazia applauditissimo viene quindi data lettura del vibrante messaggio telegrafico da Fiume.

I ferrovieri ex-combattenti all'on. Torre

ROMA, 25.

Il fiduciario nazionale dei ferrovieri ex combattenti, accompagnato dai fiduciari compartimentali e da una larga rappresentanza dei ferrovieri intervenuti da tutta l'Italia, ha presentato all'on. Torre un artistico dono, frutto di oblazioni volontarie date dai ferrovieri ex combattenti ed esprimente tutta la loro devozione e l'omaggio più sentito pel Capo, che ha voluto e saputo, con sapienti ed energiche misure, rialzare le sorti della massima amministrazione statale fatalmente compromessa. Il fiduciario nazionale cav. Luigi Abate presentò il dono illustrando le ragioni di esso e confermando all'on. Torre i sensi del devoto omaggio di tutta la classe ferroviaria.

L'on. Torre visibilmente commosso, gradì il dono e con felice improvvisazione confermò tutta la sua benevolenza alla classe ferroviaria con speciale riguardo a chi, attraverso le ansie e la tortura della trincea, aveva tenuto alta la face del patriottismo e intatti i sentimenti nazionali dei quali è grande degno tutore il Duce magnifico. Aderendo poi all'invito rivoltogli, l'on. Torre è intervenuto ad un banchetto dove, esempio nuovo degli annali ferroviari, erano accomunati in cordiale e lieta radunanza, i capi ed i gregari. Parteciparono al convito le medaglie d'oro Brenel, De Cesaris ed Igliori, il commendatore Scinzo capo di gabinetto dello on. Torre, il comm. Chiarini segretario generale dell'amministrazione ferroviaria e il comm. Velani capo del servizio del personale. Parlarono il maggiore Vitali, il colonnello Vitali e il capitano Leone. Rispose a tutti l'on. Torre il quale portò il saluto ai ferrovieri combattenti compiacendosi vivamente con loro per l'alto spirito patriottico che li anima e inneggiando al Duce magnifico intorno al quale devono riunirsi tutte le forze vive della nazione.

Dopo le acclamazioni che alla fine del discorso dell'on. Torre, furono rivolte a S. E. Mussolini, al Governo nazionale ed all'on. Torre, il cav. Abate propose per acclamazione il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Mutilati, combattenti ferrovieri, riuniti attorno a S. E. Torre a Vostra Eccellenza, commilitone in guerra, Capo del Governo che vuole e saprà ricostruire politicamente, spiritualmente, economicamente l'Italia e innanzi tutto ha rivalutato Vittorio Veneto, e i suoi artefici, inviano l'espressione dei loro sentimenti di devozione riconoscente. Il fiduciario nazionale dei ferrovieri ex combattenti: ABATE».

La Francia all'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 25.

L'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, fin dai suoi inizi ha sempre tenuto nel massimo conto l'arte francese, collocando le opere degli artisti francesi dapprima nel padiglione centrale, poi costruendo a proprie spese, nel 1922 un padiglione destinato esclusivamente alla Francia. Alla scelta delle opere ed al loro ordinamento aveva fino ad ora provveduto direttamente la Segreteria dell'Esposizione. Quest'anno il Governo della Repubblica ha voluto partecipare ufficialmente alla quattordicesima biennale e mentre si riserva di acquistare un apposito padiglione nel recinto dei Giardini, ha provveduto intanto alla nomina del commissario generale della Sezione francese della quattordicesima Mostra di Venezia nella persona di Leone Benedite, l'illustre critico e storico d'arte, conservatore del Museo nazionale del Lussemburgo a Parigi. Il signor Benedite ha scelto come commissario aggiunto Andrea De Zavrois.

La tomba di Tutankamen aperta al pubblico dalle autorità egiziane.

ROMA, 25.

Il ministro d'Egitto a Roma ha ricevuto dal suo Governo la seguente comunicazione:

«Nel pomeriggio del giorno 22, assistito dal Governatore della provincia di Kenah e dal delegato del Contenzioso, il direttore dei servizi di archeologia, signor Lacau, ha preso possesso della tomba di Tutankamen e del laboratorio. Il signor Carter era stato avvisato due volte per iscritto di essere presente e di consegnare le chiavi. Egli si era rifiutato per iscritto. Il signor Lacau ha fatto saltare la serratura ed è entrato nella tomba; tutto è stato trovato in ordine. Sono state date le necessarie disposizioni per assicurare i lavori occorrenti. La tomba è stata aperta ai visitatori da ieri».

La malattia di Trotzky

MOSCA, 25.

Un bollettino sulla salute di Trotzky firmato dal dott. Alexandrow, dice: Il soggiorno di tre settimane in un clima marittimo ha sensibilmente migliorato lo stato generale di salute di Trotzky. I sintomi di influenza sono quasi interamente scomparsi: l'appetito è soddisfacente, la debolezza diminuisce, la capacità del lavoro ritorna gradualmente. La temperatura sale qualche volta fino a 37.4. Trotzky deve rimanere nella regione marittima alcune settimane ancora. Alexandrow intervistato, smentisce categoricamente le dicerie che Trotzky sarebbe affetto da tubercolosi bronchitale e da cancro allo stomaco. In realtà non ha altro che una influenza e un'infiammazione delle vie respiratorie. (St. fani).

Notizie brevi

IL CONGRESSO Sindacale Fascista si è iniziato domenica a Napoli trattando specialmente importanti problemi agricoli.

IL MINISTRO CARNAZZA ha tenuto un importante discorso politico a Noto che gli ha fatto trionfali accoglienze. L'oratore ha ricevuto un vibrante telegramma di adesione da Mussolini.

IL DIRETTORIO Centrale del Sindacato nazionale dei Chimici laureati si è riunito a Roma e ha iniziato la discussione sul regolamento per l'istituendo ordine dei chimici, prendendo importanti deliberazioni sulla validità dei titoli di studio che daranno diritto all'iscrizione negli albi.

ALL'ON. MUSSOLINI, ricorrendo lo anniversario della data in cui rimaneva ferito sul Carso, a quota 144, sono pervenuti numerosi telegrammi specialmente dai medici curanti e dai compagni d'arme.

I LIBERALI TOSCANI, a mezzo dell'on. Donegani, hanno comunicato a Mussolini, che ne ha preso atto con vivo compiacimento, la loro perfetta solidarietà col Governo fascista, rinunciando a presentare una lista propria e dando i nomi di alcuni dei loro maggiori esponenti alla lista fascista della Aquila, per la circoscrizioni Toscana.

UN SENSAZIONALE DOCUMENTO segreto tedesco pubblica il Ministero degli Esteri del Governo francese. Da esso risulta che la Germania mirava ad annettersi tutta la parte superiore della Francia compreso il bacino industriale di Briey e a distruggere sistematicamente tutte le industrie francesi.

LO SCIOPERO DEI DOCKERS è cessato, avendo i loro rappresentanti accettato le condizioni offerte dei padroni: per conseguenza il lavoro è stato ripreso in tutti i porti ieri mattina.

INGHIOTTITO DAL GHIACCIO rimasea Divaccia l'undicenne Giovanni Obersnel, mentre sdrucciolava sullo stagno gelato di Koktic. Fu ripescato cadavere.

UN TRENO MILITARE contenente 285 reclute jugoslave cogli ufficiali, è deragliato in Croazia fra le stazioni di Sunja e di Bilnjskikut. Vi sono 26 feriti tra gravi e leggeri. I vagoni sono molto danneggiati.

I RIBELLI MESSICANI, sotto il comando del generale Moran, hanno subìto una disfatta schiacciante a Dolacarne. L'occupazione di Tuxpan è questione di alcuni giorni.

IL PROCESSO che si svolge al Consiglio di guerra supremo spagnolo contro i generali Cavalcanti e Tuero e i colonnelli Sireylli e Lasanil, per l'insuccesso delle operazioni di vettovagliamento della posizione fortificata di Tizza presso Melilla nel 1921 è terminato. La sentenza sarà conosciuta fra qualche giorno.

IL NUOVO MINISTRO DI POLONIA a Mosca sig. Dawroski è partito da Varsavia per raggiungere il suo posto.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE PORDENONESE

Fioretti elettorali

PORDENONE, 25.

L'avvocato Rosso, ex sindaco e capoccia socialista di Pordenone, smentisce oggi sul «Gazzettino» la voce, raccolta da varî giornali della regione, di una sua candidatura. Era superfluo che l'egregio uomo mandasse la sua prosa al «Gazzettino», dopo che i varî giornali socialisti avevano già pubblicato i nomi dei candidati socialisti per le varie circoscrizioni. O forse l'illustre uomo ha voluto aspettare per vedere se il suo gran nome era compreso o escluso dalla lista per, se del caso, mandare la sua smentita! Povero il nostro gran uomo, che bella figura! A dir il vero lo credevamo più furbo, si vede che invecchiando.... Del resto, ce lo dica in confidenza, una medaglietta così così non l'avrebbe presa? Noi crediamo di sì, se non altro per averne una anche lui, come Ellero.

Sempre in tema di elezioni, oggi abbiamo da registrare un altro gran gesto. L'onorevole signorina Ellero ha inviato al «Lavoratore» L. 100. Perdio, che sforzo. Forse sono state le elezioni a fare allentare la sacra borsa (che borsa!) del nostro simpatico e faceto amico?

Noi crediamo invece che il nostro uomo voglia fare una piccola campagna per avere i voti preferenziali per andar su. Chi sa poi dove vorrà andare. Basta che non finisca in soffitta.

Ma la cronaca di questi giorni di preparazione elettorale si fa sempre più bella e più attraente. Sappiamo che assieme al comandante del deposito benzina della Comina, signor Fiorillo, saranno portati due altri gran uomini: Ciriani e Ancona (ma non è senatore?). Ma che diavolo di connubio ci vien preparato con questa gente. Del resto noi siamo preparati a tutto. Eravamo preparati a sopportarci anche una candidatura Rosso, immaginarci se non sopporteremo anche questo fiorire di deputati, che saltano fuori così come le mammole di marzo.

Un nostro informatore (autentico socialista) ci porta una gran bella notizia. Egli ci informa che in questi giorni, in uno studio di via Garibaldi, vi è stato un gran lavoro: firme su firme, e tutto per chi: sempre per Ellero si capisce. Ma il bello è che il nostro informatore che ripetiamo è un socialista autentico, ci dice che le firme sono tutte insignificanti, qualche ex consigliere socialista: Degan, Puglietti ed altri che l'informatore non si ricorda bene, qualche sordo, come un certo Darbo, qualche altro piccolo nome, e poi una sequela di nomi e di firme che rappresentano il fior fiore della perfetta imbecillità.

Sempre secondo il nostro egregio informatore, fra le numerose firme i socialisti si possono contare sulle dita. Pochi sono i socialisti; gli altri sono come tanti testimoni raccolti così, come si raccolgono i testimoni per un contratto qualunque.

E' ben grave tutto ciò, e ci sembra che se tutto questo è vero il nostro gran uomo Giuseppe Ellero è ridotto a mal partito, perchè egli dovrebbe sapere che con certi lumicini non ci si vede chiaro, luccichi pure la medaglietta.

L'attentato contro il co. Ferro

Sabato sera vi abbiamo telefonato brevemente comunicandovi il grave attentato che delinquenti, rimasti ancora ignoti, hanno compiuto contro l'amico co. Ferro, comandante della Coorte di Pordenone della M. V. S. N. Le condizioni del ferito non sono gravi, ed è pura fortuna se oggi non abbiamo a registrare una ben più grave disgrazia. Domenica ci siamo portato ad Aviano a trovare l'amico carissimo ed abbiamo cercato di poter, in qualche modo, ricostruire il grave fatto.

Il comandante Ferro, che aveva passato la giornata di sabato a Pordenone, era arrivato verso le ore 19 ad Aviano e si era recato in caffè in Piazza, fatto segno a dimostrazioni di simpatia dai vari amici. Si recava poi a casa a cena e verso le ore 20 usciva, per recarsi in giardino per soddisfare un bisogno. Fatto pochi passi, si sentì fatto segno a un colpo d'arma da fuoco, senza però poter precisare la direzione dalla quale il colpo partiva. Ritornò verso casa, quando, entrando nella zona illuminata del sottoportico, sentì un secondo colpo ed avvertì subito come un forte pugno alla coscia della gamba sinistra. Soccorso prontamente dai famigliari, subito accorsi, vennero chiamati i medici signori Longo e Sina i quali visitato il ferito constatarono che la ferita non presentava gravità, salvo che non sopraggiungano complicazioni.

I carabinieri e la milizia continuano attivamente nelle ricerche; è stato operato anche qualche arresto preventivo; ma vennero subito rilasciati per aver provato la loro innocenza.

Domenica e ieri in casa Ferro vi è stato un continuo andirivieni di amici e di fascisti.

All'amico pervennero numerosi telegrammi da Fasci e dalla Milizia, tutti augurando al comandante pronta guarigione.

Fin qui la cronaca dell'attentato odioso e premeditato. E' da tempo che noi abbiamo notato un rifiorire di propaganda odiosa e vigliacca da parte di certi eroi di Francia ai quali tengono bordone gli ex capi del sovversivismo locale. Ora tutto questo deve cessare, la nostra longanimità è stata troppo generosa con questa genia, ora tutto deve finire, devono terminare le provocazioni perchè la misura ha raggiunto il colmo.

Sabato è stata la volta dell'amico Ferro, fatto segno ai colpi proditori di un sicario, al quale eroi ignoti o vigliacchi hanno certamente armato la mano. Giorni fa notammo le bravate insulse e stupide di Torre e che anche il corrispondente locale del «Popolo» ha dovuto rilevare. E' di questi giorni la vigliacca aggressione patita da un nostro amico di Porcia, che fu bastonato a sangue. Pochi giorni prima, in pieno Pordenone, un altro fascista di Rorai Piccolo veniva aggredito, e altre provocazioni, come quella che domenica sera alcuni di Torre hanno compiuto sotto le finestre della casa del nostro Segretario politico, cantando «bandiera rossa». Finora noi non abbiamo mai raccolto le provocazioni che numerose ci sono state fatte, abbiamo anche cercato di frenare i nostri amici, abbiamo, e tardi ci accorgiamo, anche fatto troppa opera di pacificazione. Ora se tutto questo è una prova della nostra ferma intenzione di mantenere Pordenone in uno stato pacifico di lavoro e di collaborazione, è la dimostrazione più vergognosa che questa gente cerca una riscossa. Si ricordino i capi spodestati ed anche i loro satelliti ritornati dalla Francia, che noi non sopporteremo più oltre le loro provocazioni. I fascisti pordenonesi furono sempre e costantemente disciplinati, obbedienti ai dettami della più rigida disciplina, ma se occorre sapranno rintuzzare ogni velleità che i bolscevichi spodestati cercano avere.

E cogliamo l'occasione per ricordare a certi parrucconi, che vanno gridando e implorando libertà, i fatti che da qualche tempo succedono. Ora la libertà per questa genia non deve essere in nessun modo accordata. La libertà, signori, che voi ci chiedete non ve la daremo mai. La libertà di aggredirci, di provocarci, di insultarci, di fare opera e propaganda delittuosa contro la restaurazione della Patria, perchè è questa la libertà che a voi, non neghiamo, non l'avrete nè oggi, nè mai. Il fascismo italiano fa buona guardia, ed i fascisti friulani, checchè ne dicano i signori dell'«Avanti!» e della «Voce Repubblicana», sono sentinelle vigili e disciplinate, sono militi coscienti e fortemente devoti. Lo ricordino anche i capi locali, di ieri e di oggi. Il momento pr la loro riscossa non è troppo adatto. Sappino che siamo ancora e come sempre fortemente italiani e fortemente fascisti.

Assemblea del P. N. F.

Questa sera, alle ore 21, alla sede della Sezione del P. N. F., sita in corso Garibaldi, ha luogo l'assemblea straordinaria degli iscritti. Si svolgerà il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Direttorio.
2) Elezioni Politiche.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, ogni fascista è tenuto ad intervenire.

Baruffe domenicali.

Domenica sera, in Borgo Meduna, certo Bianchet venne, per futili motivi, a diverbio con certo Gasparini Angelo. Ben presto dalle parole vennero ai fatti e il Bianchet ne ebbe la peggio.

Soccorso e visitato dal sanitario, gli furono riscontrate varie contusioni e, salvo complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Gara di calcio.

Domenica, come avevamo annunciato, i nero-verdi concittadini dovevano scendere in campo a Mestre con quella squadra calcistica. All'ultimo momento il Pordenone ha dato «forfait» al Mestre.

A Gorizia le nostre riserve perdettero con 2 a 0.

Da GORIZIA

Le vittime dei proiettili

GORIZIA, 25.

Domenica mattina a Gargaro avvenne una grave sciagura dovuta per lo scoppio d'un proiettile che ha impressionato vivamente quella popolazione. Si tratta del rastrellatore di proiettili Angelo Mattiazzi d'anni 26 da S. Giovanni di Manzano e occupato presso la ditta Sirena-Vianello. Il disgraziato operaio era intento a scaricare alcuni proiettili, quando uno di questi gli scoppiò tra le mani ferendolo gravemente e in varie parti del corpo. Il Mattiazzi venne trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

L'assemblea della Dante Alighieri.

Presieduta dal prof. Mario Kurschen, mercoledì 26 corrente alle ore 18 avrà luogo nella sala bianca del Municipio l'annuale assemblea della Dante Alighieri.

Al Gabinetto di Lettura.

Il 28 m. c., ultimo giovedì di Carnevale, avrà luogo al Gabinetto di Lettura una grande serata di musica, canto e declamazione. Gli artisti, che gentilmente si prestano, sono tutti goriziani. Della massima attualità sarà un punto del programma; il quale è del resto così ricco e attraente, che questo trattenimento famigliare riuscirà certo il migliore della stagione.

Cinema Teatro Ideal.

«Sublime rinuncia»; dramma passionale di grande attrazione.

Cinema Edison.

«L'uomo dalla lingua mozza»; suggestivo capolavoro passionale. Comica con Ridolini. Grande successo.

Cinema Savoia.

«Il Club dei ciuffi»; spettacolo cinematografico in 5 atti; seguito da una altra comica con Max Linder.

Da GRADISCA

Le elezioni amministrative a Corona.

(25). — Ieri a Corona si sono svolte le elezioni amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale.

Presiedeva il seggio elettorale il consigliere Giovanni Ventrella e fungeva da segretario il signor Remigio Zumin. Le operazioni si svolsero regolarmente tra l'entusiasmo di quella patriottica popolazione. Su 123 elettori presenti nel luogo votarono 107 e spuntò completa la lista proposta dalla Sezione del P. N. F. Riescirono eletti a consiglieri comunali i signori Medeot Luigi fu Giovanni — Virgulin Egidio di Antonio — Visintin Florindo fu Antonio — Pecorari Luigi fu Michele — Filiput Luigi fu Valentino — Donda Luca fu Giuseppe — Tonet Teodoro fu Antonio — Medeot Albino di Francesco — Donda Antonio di Luigi — Toffut Francesco fu Nicolò — Nadalig Luigi di Valentino — Lorenzon Antonio di Michele — Donda Alfonso di Biagio — Burgnich Giovanni fu Antonio — Donda Luigi fu Giovanni.

Comizio elettorale.
La proclamazione dei candidati.

Ieri mattina alle 11 nella sala del «Nuovo Cine» gentilmente concessa, ebbe luogo il preannunziato comizio elettorale per le elezioni amministrative fissate per il 2 marzo anno corrente. Dinnanzi ad un uditorio abbastanza numeroso parlò applauditissimo il concittadino prof. Giovanni Lorenzoni sulle finalità del fascismo e sulla necessità di Gradisca di abbandonare le lotte personali e di partito per seguire le direttive del Governo Nazionale. All'adunanza era presente il Direttorio del Fascio al completo con a capo il segretario politico sig. dott. Ubaldo Andriani. Il segretario amministrativo del partito, signor Giovanni Gasperini, proclamò quali candidati a consiglieri comunali i seguenti: Ballaben Antonio di Michele agricoltore — Bressan Giacomo fu Giacomo agricoltore — Bressan Michele pensionato — Cleva ing. Ernesto impiegato — Concion Giuseppe di Giacomo agricoltore — de Finetti Diego possidente — Furlan Giuseppe agricoltore — Lorenzon Antonio agricoltore — Marizza cav. Francesco maestro muratore — Medeot Giuseppe agricoltore — Melinz Antonio industriale — Miani Felice commerciante — Novelli Giovanni scultore — Pitteri Egidio possidente — Spessot Giuseppe cursore giudiziario — Vit Giovanni negoziante — Gobbo Giacomo ufficiale superiore delle Poste — Patuna Giuseppe droghiere — Valent Antonio impiegato privato — Raza Cesare impiegato.

Incendio a Castelnuovo.

Questa sera verso le 16.30 si sviluppò, per cause ancora ignote un gravissimo incendio nello stabilimento P. I. A. S. (Pollicoltura italiana allevamento suini) di Castelnuovo.

Dalle prime informazioni assunte sopraluogo ci consta che uno dei tanti depositi di fieno, paglia, crusca, frumento ecc. era andato completamente distrutto.

Nell'incendio perirono trecento pecore che erano ricoverate in un padiglione, le perfezionatissime incubatrici ammirate da tutti gli agricoltori ed allevatori furono completamente distrutte dal fuoco.

Non si hanno a deplorare vittime umane. Pompieri di Sagrado e di Gorizia, accorsi tosto sul posto cercarono con ammirevole sforzo di circoscrivere l'incendio. Mentre scriviamo il fuoco continua nella sua tremenda opera distruttrice. I danni non precisabili per il momento, debbono essere grandi.

Gara di foot-ball.

Ieri seguì l'apertura del nuovo campo sportivo. Si disputarono la vittoria i Giovani Calcisti Farresi contro la squadra della Società «Itala» di Gradisca che rimase vincente con 1-0.

Da TOLMINO

La Veglia Verde del Battaglione «Vicenza».

(25). — Sabato sera, nel avsto salone del Circolo Ufficiali della Caserma Italia, ebbe luogo la tradizionale veglia Verde, organizzata dagli Ufficiali del Battaglione «Vicenza» del 9.o Reggimento Alpini qui di stanza.

Il salone era stato addobbato con squisito e fine senso artistico sotto l'alta direzione del Capitano Sartori ed offriva un aspetto veramente originale e suggestivo.

Ottima l'orchestra, espressamente venuta da Gorizia.

Facevano gli onori di casa tutti i signori Ufficiali del Battaglione «Vicenza». Ricco e ben fornito il «buffet» e originali e graziosi i «cotillons».

Le danze, animatissime, si protrassero sino alle ore 5.30 del mattino e se l'ora tiranno del treno in partenza da S. Lucia non avesse incalzato si sarebbe ancora con brio ed allegria inesauribile continuato a ballare.

Alle signore e signorine intervenute vennero offerti «bouquets» di fiori.

Tra la folla d'invitati giunti con ogni mezzo da Triest, Udine, Cividale, Gorizia, Piedicolle, Caporetto, Plezzo ecc. ed un eletto stuolo di torminesi, il nostro «carnet» si è dimostrato insufficiente.

Elegantissime le maschere e le «toilettes» delle signore e signorine intervenute; gaia e profumata nota primaverile nel rigore della stagione.

Trattenimento drammatico-musicale al Convitto «Francesco Skodnik».

Domenica 24, alle ore 14, nella sede della Sezione Maschile, ebbe luogo un trattenimento drammatico-musicale al «Convitto Francesco Skodnik» sapientemente diretto dal prof. Spezzapane.

Fu eseguito, ottimamente, il seguente programma:

G. Giacosa: «Una partita a scacchi».
A. Nedved: «Nazaj V. planinski raj» (Lassù el paradiso alpino), coro.
A. Nedved: «Na Kosilu boni pri svoi matefi» (Pranzerò con mia madre».
G. Verdi: Consacrazione e finale «Aida».
Alighieri: «Il canto del Conte Ugolino».
P. Mascagni: Balletto e coro di «Lodoletta».
G. Verdi: «I Lombardi», coro.
Treleani: «Le quattro stagioni», ballo — Idem: Villotte friulane.

Venne vivamente applaudito il giovane I. Udovic per la bella dizione dantesca ed il maestro Treleani nel coro «I Lombardi» ed il ballo delle 4 stagioni che venne bissato.

Il simpatico trattenimento lasciò nel pubblico intervenuto il vivo desiderio di una maggiore frequenza di tali simpatiche ed intellettuali riunioni.

Le avventure di una commerciante in gonnella.

Tale I. A. si aggirava da vari giorni in Tolmino e dintorni dichiarandosi figlia di un noto industriale goriziano commerciante in legnami. Siccome sembrava che il commercio esercitato dalla commerciante in gonnella non fosse molto chiaro e perchè sprovvista di fogli e documenti personali, la pseudo commerciante, dopo uno stringente interrogatorio del solerte maresciallo dei Reali Carabinieri, veniva ritirata dalla circolazione per misure igieniche.

Da AQUILEIA

Attenti ai passaggi a livello.

(24). — Ieri alle 13 un ragazzo, certo Dijust Domenico di qui, andava per lavori col carro, cui erano aggiogate due armente, al campo. Per recarvisi egli doveva attraversare la strada ferroviaria in un punto dove la linea è chiaramente visibile a una notevole distanza. Ma sia per il forte soffiar della bora sia per disattenzione, sta il fatto che egli non si accorse del sopraggiungere del treno che quando si trovava col carro proprio nel mezzo del binario. Allora anzichè sferzare le armente perchè affrettassero il passo, forse per lo smarrimento da cui era stato preso, non seppe far altro che afferrare e trattenere un'armenta per le corna per impedirle dei movimenti bruschi. Il treno sopraggiunto frattanto fracassò totalmente il carro, ma il ragazzo restò incolume e se la cavò con una buona dose di paura. Dei bovini uno rimase fermo impassibile al suo posto, l'altro liberatosi con uno strappo dal giogo andò ruzzoloni nel fossato vicino senza farsi però alcun male. Il treno si fermò subito e dovette sostare sul posto per quasi mezz'ora per togliere dalle ruote della locomotiva e delle vetture i rottami del carro che vi erano rimasti impigliati.

Da S. LORENZO DI MOSSA

La celebraz. del 1.o matrimonio civile.

(25). — Giovedì 21 u. s. ha avuto luogo in S. Lorenzo di Mossa la celebrazione del primo matrimonio civile in base alle vigenti disposizioni del Regno estese alle nuove provincie col 1.o gennaio 1924.

La sala comunale era stata convenientemente arredata con bandiere tricolori, da una parete pendeva un artistico emblema del fascio frutto dell'assiduo lavoro di un fascista della sezione.

Alle ore 9 accompagnati da parenti ed amici giunsero in Municipio i nubendi e cioè la gentil signorina Gisella Blason, raro fiore di bellezza friulana ed il sig. Turus Giuseppe. Spettò l'onore di compiere questa cerimonia al signor Mario Mazzoni, il quale nella sua qualità di Commissario Prefettizio fungeva da Ufficiale di Stato Civile. Persona più indicata la sorte non poteva certamente darci poichè proprio lui nei e vicine colline del Podgora aveva combattuto l'asprissima guerra di redenzione.

Assistevano al rito una rappresentanza della M. V. S. N. al comando del tenente Ramelfo ed una rappresentanza dell'arma dei RR. Carabinieri in alta uniforme.

Dopo la firma dell'atto il signor Mazzoni rivolse vibranti parole agli sposi spiegando tutta l'importanza dell'istituzione del matrimonio civile che non è affatto, come si cerca di far credere un'offesa al sentimento religioso ma un diritto dello Stato di regolare questi fatti importantissimi della vita dei suoi sudditi, e facendo rilevare che il Governo fascista coll'estensione di questa legge tendeva a togliere ogni differenziazione tra le nuove provincie e quella del vecchio Regno. Alla fine del suo dire offrì in ricordo agli sposi la penna d'oro con la quale era stato firmato l'atto.

Il folto pubblico che assisteva alla cerimonia si mostrò molto soddisfatto e visibilmente commosso.

Da CIVIDALE

Istituto friulano orfani di guerra di Rubignacco.

(25). — Alle ore 11 di ieri, all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, ebbe inizio la premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1922-23.

Presenziavano: S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, il sottoprefetto gr. uff. Lops, il gr. uff. Renier, presidente dell'Istituto, l'on. co. di Caporiacco, vice-presidente, il sottoprefetto di Cividale cav. uff. Ansaldo, il dottor Biancorosso, il co. della Torre, presidente della Sezione Combattenti, il cav. A. Rieppi, il cav. uff. Borgialli, il cav. Masi comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Udine, l'avv. Brosadola, contessa Elodia di Caporiacco-Orgnani, comm. dott. Fabris, conte di Prampero, il R. Pretore dott. Alessio, il cav. Toneatto ispettore scolastico, il senatore barone Morpurgo, il comm. prof. Accordini, il comm. avv. de Pollis, il prof. Dalmasson, l'ing. Zorzi, il prof. cav. De Vecchi, il signor Aderbale Battistella economo provveditore dell'Istituto, il Ricevitore del Registro di Cividale, il cav. Conti, il direttore didattico Cossio, il signor Gabrici Gabrio segretario politico del Fascio, il comm. Calligaris, il rappresentante i giovani Esploratori e l'Associazione Studentesca Friulana, e tanti altri: signore e signorine e parenti di orfani.

Il programma, che comprendeva diciassette numeri, ebbe uno svolgimento lodevolissimo.

Il Presidente rivolse affettuose parole agli alunni, raccolti in teatro, dopo avere eseguito alcune esercitazioni premilitari nel vasto cortile, e fece rilevare i miglioramenti conseguiti nelle scuole per interessamento del maestro Cossio, nelle officine, nei laboratori, parole che vennero coronate da applausi.

L'ing. Zorzi lesse l'elaborata relazione sull'andamento dell'Istituto, ricordando l'opera del direttore don Aita, del comm. prof. Accordini quale medico e insegnante d'igiene, delle suore, dei docenti, dei capi officina, ecc. ed il co. gr. uff. di Caporiacco l'elenco degli alunni il di cui genitore ebbe l'assegno di un attestato.

Seguì la dispensa dei premi. Vennero cantati cori e recitati versi ed infine «La nostra bandiera», coro eseguito da tutti gli alunni.

Vennero poi visitati l'esposizione dei bellissimi lavori, i laboratori, le sale di lavoro.

Della magnificenza dei locali e della organizzazione dell'Istituto abbiamo parlato ancora.

Nozze auspicatissime.

Questa mattina in Municipio si celebrarono le nozze del maggiore degli Alpini cav. Silvio Brisotto e la gentilissima signorina Anna Erminia Serafini del fu cav. Silvio.

Fu ufficiale di Stato Civile il Commissario Prefettizio capitano Massimiliano Celli che offerse la penna d'oro con parole d'auspicio.

Furono testimoni il prof. comm. Francesco Accordini ed il sig. Zuliani Antonio.

Mentre si redigeva l'atto matrimoniale, la brava fanfara del Battaglione Alpini Cividale, suonava allegre marcie sotto le finestre del Municipio.

La sposa ebbe ricchi doni. La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa Parrocchiale di S. Silvestro.

Per i soldati del battaglione fu giorno di festa. Gli sposi partirono per un lungo viaggio.

I più fervidi nostri auguri li accompagnino e poi siano eternamente felici.

Da S. GIORGIO DI NOGARO.

Pro Congregazione di Carità Veglia danzante.

(25). — Giovedì 28 febbraio avrà luogo la tradizionale veglia danzante mascherata, nella sala Maran, gentilmente concessa, a totale beneficio dei poveri di questo Comune.

L'orchestra composta da 15 suonatori e diretta dal maestro sig. Angelo Bortoluzzi; suonerà i già conosciuti ballabili del repertorio 1924.

Funzionerà un ottimo servizio di ristoratore e di guardarobe.

La sala rimarrà addobbata. Non mancherà certamente l'intervento di numerose persone per contribuire con le loro offerte ad alleviare i bisogni degli infelici sofferenti di malattie, di fame e di freddo.

Da MAIANO

L'assemblea del Fascio

Nomina del nuovo Direttorio.

(24). — Presenti una novantina di soci ebbe luogo l'altra sera l'assemblea del Fascio maianese. Presiedeva il Commissario Prefettizio geom. Antonini, il quale, presa la parola, esordì spiegando l'opera intelligente e continua del Direttorio provvisorio che, con la sua politica misurata, ma ferma e tenace, seppe in tre mesi circondarsi da una atmosfera di così caldo consenso e di così viva simpatia, da rendere oggi più che triplicato il numero degli iscritti. Con accento commosso inviò quindi un mesto saluto alla memoria di Nino Cattarino, bella e nobile figura di fascista, giovane ardente e generoso che volle troncare la sua fiorente giovinezza per cancellare col sacrificio della vita l'onta di una scolaresca incapace di ribellarsi al suo tiranno e rivolgo al padre che volle perpetuare il ricordo del suo caro figlio con un'oblazione di mille lire alla sezione del fascio, la promessa solenne che mai verrà meno nel cuore dei compagni di fede la memoria del dolce fratello scomparso.

Il sig. Antonini accenna poi ad un altro fatto doloroso, avvenuto nella famiglia fascista, e cioè all'espulsione dalla Milizia e dal Fascio di un milite che si era comportato in modo poco onesto. Ciò serva di esempio — egli dice — a tutti e sappiano che non si è onesti non si può essere fascisti, monito a quelli che ancora non comprendono le nostre travolgenti idealità.

Spiegò quindi i doveri dei fascisti e dei militi e fece leggere dal segretario amministrativo la relazione finanziaria che venne approvata ad unanimità.

Il sig. Antonini concluse infine mandando a nome di tutti un ringraziamento ben meritato al Segretario politico sig. Edgardo Leonarduzzi, il quale con tatto squisito, ma con mano ferma e ferrea volontà, è riuscito a dare un nuovo e meraviglioso impulso alla vita della Sezione.

La breve, ma eloquente e calda orazione del Commissario termina con l'invito all'Assemblea di giurare fedeltà cieca e assoluta al Duce supremo del fascismo e d'Italia. I presenti scattano in piedi, ed alzando la mano, ad una sola voce, solennemente giurano.

Si procedette poi, per votazione segreta alla nomina delle cariche per l'anno 1924. A membri del Direttorio furono eletti:

Leonarduzzi Edgardo — Sgoifo Giacomo — Colloredo Azzo — Del Missier Bruno — Roia Italo — Friggiero Ugo — Rivà Alfredo.

Il Direttorio elesse quindi ad unanimità quale segretario politico il signor Edgardo Leonarduzzi.

Dopo aver inviato un telegramma di fede al Duce supremo ed un altro alla Federazione di Udine, l'assemblea si sciolse al canto degli inni della Patria e del Fascismo.

Da CASSACCO

Le elezioni amministrative

Completa vittoria fascista.

(25). — Ieri si sono svolte le elezioni amministrative e la lista nazionale è riuscita trionfante conquistando con mirabile compattezza maggioranza e minoranza. Hanno votato 618 elettori.

Le operazioni elettorali si sono svolte con calma perfetta con rilevante affluenza di votanti. Ecco il nome degli eletti:

Maggioranza con voti 493: Deciani comm. Antonino — Comello Riccardo — Riva Lodovico fu Sebastiano — Baiutti Oreste — Baiutti Paolo fu Pietro — Colaone Fabio — Bassi Pietro fu Carlo — Floreani Alberto — Pellis Luigi — Zanini Egidio — Boschetti Giuseppe fu Giuseppe — Miconi Giuseppe fu Giovanni — Boschetti Giovanni di Gio. Batta — Blasoni Marco Giuseppe — Lizzi Marco — Moro Rodolfo.

Per la minoranza con voti 125:

De Odorico Valentino fu Leonardo — Della Bianca Luigi fu Domenico — Scruzzi Giacomo di Leonardo — De Odorico Antonio fu Canciano.

Da MOGGIO

Le elezioni comunali

(25). — Ieri ebbero luogo a Moggio Udinese le elezioni comunali. Constatiamo anzitutto che nessunissimo incidente è venuto a turbare la giornata, ad onta della maligna soffiatura di certa stampa antinazionale, che avrebbe veduto con piacere lo svolgersi di qualche fattaccio da poter ritorcere al partito fascista. Di ciò va data lode oltrechè ai fedeli e disciplinati fascisti di Moggio, alla laboriosa popolazione di questo bel paese, che stanca delle eterne promesse dei passatisti, si rivolge ora fiduciosa a uomini di tempi e idee moderne, che hanno per proprio ideale e bandiera il benessere della piccola e della Grande Patria.

L'affluenza alle urne fu notevolissima; molto superiore a quella delle precedenti votazioni. Mai a Moggio si è verificato sinora un concorso alla votazione tanto compatto e disciplinato. La lista, concordata fra fascisti e combattenti, ottenne maggioranza e minoranza assoluta.

E la prova che la lista presentata era composta di persone adatte, è data dal fatto che la lista stessa, è stata interamente votata anche dai caporioni e gregari dei partiti avversari.

Conosciutosi l'esito delle elezioni, in serata, vi fu una calda ondata di patriottico entusiasmo fra i fascisti e combattenti e venne esposto il gagliardetto in Municipio.

L'augurio e il voto nostro più sincero è che la nuova Amministrazione possa nel più breve tempo possibile risanare le disastrose condizioni finanziarie del disgraziato nostro Comune, e possa pure portare quella pace fra gli animi che è vivissimamente sentita e desiderata da tutti.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Da ENEMONZO

La delinquenza fa largo cammino!

(25). — Dato che le relazioni circa il grave furto, avvenuto in casa della signorina Tacus, apparse sul «Gazzettino» e sul «Popolo Veneto» risultano poco precise la prima, inverosimile e starei per dire ridicola la seconda, è il caso di offrire le indicazioni precise, incontestabili.

La sig.na Lavinia Tacus, insegnante in questo capoluogo, ebbe a constatare un primo furto avvenuto nella di lei casa nel maggio del 1923, consistente in monete d'oro e d'argento e in un anello di valore. L'assenza assoluta di tracce e di elementi su cui poter fondare anche semplice sospetto, suggerì alla danneggiata di non rendere pubblica quel fatto che le apparve estremamente misterioso! E il tempo trascorse... quasi guarendo in lei il disgusto di quella sorpresa! Se non che, nella prima metà del dicembre p. a. la realtà d'un ben più grave fatto le apparve. Da un cassetto della stanza da letto, trovò involata una parte abbondante di oggetti d'oro, tra cui collane ed anelli di alto valore. Denunciò il fatto in forma privata al maresciallo dei Reali Carabinieri di Ampezzo incaricandolo d'indagini segrete. La sig.na giudicò più opportuna detta tattica per la scoperta del colpevole, anzichè iniziare quella serie d'inchieste e di perquisizioni, che, in non pochi casi, non fanno che mettere maggiormente in salvo il reo. Tuttavia nessuna luce nel grande mistero! Negli ultimi giorni di gennaio le venne involata anche la rivoltella, di marca belga autentica, con relative munizioni, del danaro in carta ed altre cose di secondaria importanza.

Fu allora che, non sgomenta ma forte, la signorina Lavinia continuando la serie d'indagini stringenti, col sussidio di seconda persona, venne a scoprire l'abile delinquente. E questo fu proprio mentre egli stava provando l'elegante ed ottima rivoltella involata. L'arma venne immediatamente sequestrata. Il ladro audace è tal Fornezza Silvio di Italia e di padre ignoto; conta soli quindici anni.

Appena arrestato, stretto da abile interrogatorio confessò d'essere stato egli l'autore di tutti i furti perpetrati in casa della signorina Tacus. Confessò d'aver approfittato, per ben cinque volte, dell'assenza da casa della signorina, e di essere penetrato nel di lei giardino da questo ad un poggiolo e da lì ad un finestrino della soffitta, alto da terra metri otto circa. Il danno ammonta a più di 3000 lire.

Il Fornezza fu tradotto alle carceri di Ampezzo. Si stanno facendo indagini per la ricerca dei complici, che è impossibile manchino, e dei ricettatori. Entro il venturo mese avrà luogo il processo presso il R. Tribunale di Tolmezzo.

Da LATISANA

Fiduciario Mandamentale P. N. F.

(24). — Ci consta che la Medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, nostro Commissario Prefettizio, venne di recente nominato Fiduciario del P. N. F. per il Mandamento di Latisana.

All'egregio e caro nostro Concittadino le più sentite congratulazioni.

Servizio del Dazio Consumo.

Il Consorzio locale degli Esercenti, a firma del proprio Presidente signor Umberto Samueli, aveva inoltrato ricorso contro la aggiudicazione dell'appalto Dazio, deliberata a seguito di gara, dal Commissario Prefettizio.

La Regia Prefettura respingeva il ricorso stesso, con il seguente Decreto:

Il Prefetto della Provincia del Friuli visto il ricorso presentato in data 29 dicembre 1923 dal Consorzio degli Esercenti del Comune di Latisana, col quale chiedesi che venga annullata la licitazione privata tenutasi presso quel Municipio il giorno 28 dicembre 1923 per l'appalto del dazio di Consumo pel periodo 1924-1928;

ritenuto che dagli atti risulta che il consorzio ricorrente venne regolarmente invitato a concorrere alla gara;

visto che detto Consorzio presentò la propria offerta dopo presa conoscenza del capitolato d'oneri e della tariffa daziaria;

visto che la gara si è iniziata sulla base della offerta del concorrente Rossetti Antonio, che risulta la migliore;

visto che tale offerta non venne migliorata da alcuno tra i concorrenti e che pertanto l'appalto venne aggiudicato al miglior offerente signor Rossetti Antonio;

non risultando viziato di nullità formale nè l'atto di aggiudicazione nè il procedimento.

Decreta: il ricorso come sopra prodotto dal Consorzio degli Esercenti del Comune di Latisana è respinto.

Il sig. Commissario Prefettizio di Latisana è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà, per sua cura, notificato al Presidente del predetto Consorzio.

Udine, 13 febbraio 1924.

Da TOLMEZZO

Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni».

(25). — Nel dicembre scorso l'Istituto per il Lavoro e per la Piccola Industria di Venezia, bandiva un concorso per un oggetto ricordo del Veneto. La Regia Scuola Professionale di Tolmezzo prese parte al suddetto concorso inviando alcuni lavori eseguiti dagli alunni. In data odierna la Scuola ha ricevuto la seguente comunicazione dalla Presidenza dell'Istituto:

«L'Istituto per il Lavoro ha il piacere di communicare che la Giuria per l'esame del Concorso per oggetti di ricordo della Regione Veneta, compiuti suoi lavori, ha deliberato di conferire a codesta R. Scuola un premio di emulazione di L. 110 oltre al diploma per gli oggetti da essa presentati col motto «Carnia».

Nell'augurare che la genialità dimostrata da codesta R. Scuola abbia la più lusinghiera, brillante affermazione, ringraziando per aver preso parte al nostro concorso esprimiamo il nostro più vivo compiacimento e porgiamo i nostri saluti distinti».

Veglionissimo Sport.

Indetta dalla locale Società Sportiva «Pro Tolmezzo» ha avuto luogo sabato una magnifica veglia mascherata. Il teatro De Marchi, addobbato, per la circostanza, con molto gusto artistico, era oltremodo affollato. Il merito della organizzazione della festa, va tutto al signor Cicutti rag. Virginio, che si è prodigato con tutte le sue forze, per la buona riuscita della veglia. Le danze furono animatissime; ed ammirati furono i costumi orientali, indossati dalle maschere. Fu una magnifica festa di fiori e di luci; farne il resoconto è cosa tutt'altro che facile, ci limiteremo perciò a dire che riuscì meraviglioso.

Da MUZZANA del Turgnano

Elezioni amministrative.

(24). — Muzzana è imbandierata e festante sotto un fulgido sole primaverile.

Fin dalle prime ore del mattino la sala elettorale e le adiacenze del Municipio, da cui sventola il tricolore del Comune, sono affollatissime. Tutti si recano a votare la lista fascista, e nel pomeriggio la votazione assume carattere plebiscitario, avendo votato il 98 per cento degli elettori presenti.

La votazione compatta, ordinata, senza alcun incidente che turbasse l'ordine pubblico, è riuscita una manifestazione solenne per Muzzana fascista, la quale ha riconquistato il suo primo posto nelle cronache del Fascismo della Bassa Friulana.

Ecco gli eletti, tutti inscritti al Partito Nazionale Fascista:

Scarpa Guido-Enrico di Santo voti 424 — Conti Duilio di Gio. Batta, 338 — Bianco Zenobio fu Giuseppe, 337 — Carandone Andrea fu Antonio, 337 — Pez Domenico fu Costantino, 337 — Bianco Evaristo di Luigi, 336 — Cisint Luigi fu Angelo, 335 — Cisint Vincenzo fu Gio. Batta, 335 — Cargnelutti Francesco fu Gio. Batta, 335 — Rosso Giovanni di Domenico, 335 — Bianco Giacomo fu Giuseppe, 334 — Di Lucca Cornelio di Giacomo, 333 — Padoan Pietro fu Antonio, 333 — Covra Cornelio fu Giuseppe, 333 — Famin Valentino di Giacomo, 331.

Da AZZANO X

L'esito delle elezioni amministrative.

(Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Hanno votato circa il 65 per cento dei presenti e ha trionfato la lista di maggioranza e minoranza concordata dalla Sezione fascista.

A Sindaco sarà chiamato l'egregio ing. Napoleone Aprilis, persona stimatissima.

L'esito delle elezioni è una nuova prova del rinnovato senso patrio della nostra popolazione, la quale è sicura che il nuovo Consiglio, sotto la guida dell'ing. Aprilis saprà svolgere tutta quell'opera sana e feconda necessaria al sempre maggior sviluppo del paese.

A giorni verrà fatto l'insediamento e allora avremo occasione di illustrare l'opera instancabile e fattiva del Commissario prefettizio dott. Cavicchi.

Agli amici di Azzano e in particolare all'amico Aprilis le nostre congratulazioni per la bella e significativa vittoria.

Da CODROIPO

Giovedì Grasso.

(25). — Il 28 febbraio al Teatro Benini avrà luogo l'annunciato Veglionissimo Tricolore Mascherato organizzato dalla locale Sezione del P. N. F. e dalla Unione Sportiva. Certi che questa sarà la più ricca ed elegante Veglia del Carnevale crediamo opportuno darvi le ultime notizie.

Il concorso mascherato è dotato di tre vistosi premi in denaro, rispettivamente per il miglior gruppo, maschera, o costume e macchietta più spiritosa. Alla mezzanotte verrà estratto a sorte un artistico bronzo effigie di S. E. Benito Mussolini ed una bellissima bicicletta da corsa. A tutte le signore e signorine intervenute, il Comitato farà omaggio di un grazioso dono quale ricordo della festa. Il lavoro di addobbo e trasformazione del Teatro procede alacremente ma ci è vietato di darne notizia; possiamo solo dire che è stupendo! chi verrà vedrà e ne sarà soddisfatto.

Presso il Comitato e al Caffè centrale sono in vendita gli abbonamenti, ingressi e posti numerati.

Da RAGOGNA

Fiori d'arancio.

(25). — Il sig. Tavella Giovanni di Maniago, giovedì scorso, col doppo rito, impalmava la gentile signorina Buttazzoni Evelina di qui.

Assistevano alla cerimonia numerosi parenti ed amici. Nella casa della sposa venne offerto ai molti invitati un sontuoso banchetto. Molti e ricchi furono i regali pervenuti agli sposi: ammirati quelli della madre dello sposo, e dei signori Ronzoni, dott. Battistig, Petris, e Nutta.

Alla coppia felice auguri vivissimi.

Incendio.

Giovedì sera, verso le 6, per cause ancora ignote, si sviluppava un nutrito incendio nella casa del sig. Buttazzoni Enrico. Il fabbricato subì danno considerevoli.

E' però coperto da assicurazione.

Conferenza Luchini.

Il dott. Luchini, dell'Istituto Federale di emigrazione, parlò ieri sera ai nostri emigranti per quasi un'ora. La sua parola dotta e avvenente fu coronata da nutriti applausi.

Da REANA

L'insediamento del Consiglio comunale.

(25). — Ieri si è proceduto all'insediamento del nuovo Consiglio comunale eletto col trionfo della lista fascisa.

Dopo una chiara e completa relazione fatta dal Commissario regio cav. ragioniero Assuero della Maestra, si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Riuscirono eletti sindaco il geometra Valentino Simonetti; assessori effettivi: Cesare Linda, Antonio Comelio, Primo Barborini e Massimo Perini; assessori supplenti: Radene Trevisan e Antonio Cattarossi.

Da S. DANIELE

Corso di stenografia.

(25). — Ecco un'altra bella istituzione che — nel campo intellettuale — viene a portare incremento alla cittadinanza. Il «Corso di Stenografia», apertosi sotto gli auspici del Municipio e della Associazione Nazionale per la diffusione della Cultura, è tenuto dal prof. Vittorio Parussini, il quale fu presentato agli intervenuti dal nostro Direttore Didattico, signor Alfredo Lazzarini. Al corso si sono inscritti vari desiderosi di apprendere e fra questi si annoverano anche alcune signore e signorine gentili.

Da IPPLIS

Infortunio agricolo.

(25). — Zorzettig Giuseppe di Domenico, d'anni 35 di Albana di Prepotto, lavoratore avventizio alle dipendenze della azienda Rieppi di Albana, conducendo un carro carico di ghiaia, per dare posto lungo la strada ad altri carri che venivano in senso opposto, scivolò su un mucchio di sassi, restando investito dalle ruote del proprio carro alla gamba sinistra, che restò fratturata al terzo inferiore.

Fu ricoverato all'ospedale di Cividale nel reparto del cav. dott. Antonio Sartogo.

Da BUIA

Passeggiata dell'operaia.

(25). — Sfidando il freddo e l'impetuoso vento di tramontana, ieri alla 1.30 pom., numerosissimi soci della Società Operaia andarono in gita a Mels, Comune di Colloredo. Preceduti dalla banda cittadina attraversarono Santo Stefano, Ursinins Grande e Avilla, e per Tonzolano andarono a Mels ove furono fraternamente accolti dai soci di quella frazione del Comune vicino. Nel cortile della trattoria Domenico Petrozzi venne distribuita una merenda. Prima che i soci partissero, parlarono il Presidente e il segretario del Sodalizio, a cui rispose il socio di Mels Giuseppe Minisini.

Furto.

Sabato venne arrestato, in seguito alle indagini avviate dai carabinieri di qui in relazione all'incendio nei fienili del sig. Riccardo Nicoloso, il quindicenne Tonello Vecellio. Risultò che il ragazzo benchè estraneo agli incendi, fino dall'anno scorso aveva rubato al signor Nicoloso due galline e una tacchina. Reo confesso, venne mandato alle carceri mandamentali di Gemona.

Le arvicole nel Friuli Orientale

Da alcuni Comuni del Friuli Orientale sono pervenute all'Associazione Agraria notizie abbastanza preoccupanti circa una improvvisa apparizione di arvicole.

Per fortuna si tratta per ora di zone abbastanza limitate, il che non toglie che la cosa sia sufficiente a destare serie preoccupazioni. A tranquillizzare gli agricoltori, e in risposta agli enti pubblici che informarono l'Associazione chiedendo misure sollecite atte a prevenire conseguenze più gravi, siamo lieti di comunicare che l'Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia si è immediatamente interessato, provocando un sopraluogo del prof. Dalmasso, inviato dal Ministero per l'Economia Nazionale, anche per ottenere le quantità di veleno necessario e a prezzo di favore, mentre si è già fatto luogo per intanto alla distribuzione del fosfuro di zinco. Nel contempo altre misure preventive saranno adottate per la distruzione sistematica delle arvicole nella stagione propizia fra febbraio e aprile.

E' opportuno pertanto che i Comuni, nei quali si sono verificate le invasioni del deleterio roditore, si notifichino senza indugio alcuno all'Ufficio Agrario, e si provvedano subito dei mezzi di cui l'ufficio può disporre, per farne distribuzione agli agricoltori colpiti.

Cronaca del Carnovale

Veglionissimo Azzurro

Come già annunciato, sabato, ultimo di Carnovale, avrà luogo il tradizionale Veglione dei Combattenti. Questa festa che ha saputo mantenere sempre il primo posto nelle nostre tradizionali veglie, darà modo quest'anno, ai fortunati che potranno prendervi parte, di godere uno spettacolo eccezionale.

Gli udinesi non riconosceranno più il loro unico Teatro perchè per la sera del 1.o marzo il «Sociale» assumerà l'aspetto di un suntuoso anfiteatro romano e ciò in seguito all'opera valente dei giovani artisti Piccini Marco Saccomani, i quali lavorano sapientemente aiutati da Marcello Valentinis e dal cav. Casoli già conosciuti come geniali ideatori di addobbi in stile.

La parte finanziaria è affidata al cavaliere Ugo Zilli il che significa che le cose, anche da questo lato, andranno certamente bene.

La Ditta Longega, seguendo una simpatica tradizione, ha messo a disposizione del Comitato la rinomata Acqua di Colonia all'Origan di propria fabbricazione perchè con potenti spruzzatori si profumi convenientemente l'ambiente, proprio come usavano gli antichi romani.

Così quest'anno, anche nel Veglione, vivremo un po' romanamente in mezzo a Neroni, a Petroni, a Tigellini ed avremo occasione di ballare con qualche Licia o Agrippina e forse anche con qualche Messalina.

Vi saranno premi per le migliori maschere e per i migliori gruppi mascherati in costumi dell'epoca.

I Combattenti e Mutilati soci delle due Associazioni godranno di speciali riduzioni acquistando i biglietti presso le rispettive Sezioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 25 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.7	749.0	748.9
Pressione al mare	762.3	760.9	760.3
Temperatura	-2.6	4.1	-0.3
Umidità (0-100)	78	46	59
Vento Direzione Forza	SE deb.	N deb.	E q. for.
Nebulosità (0-10)	0	0	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 4,6
Temperatura minima: 5,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 771, Isole Foroer
Pressione minima: 753, sui Balcani

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati vari; annuvolamenti e nebbie, temperatura in aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).
Francia 101.05 — Svizzera 398.75 — Londra 99.25 — America 23.050 — Vienna 0.032 — Romania 12.75 — Belgio 88.50 — Spagna 292.25 — Praga 68.85 — Ungheria 0.0725.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.10.
Consolidato 5 per cento 95.—.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 23 febbraio 1924: Corso medio 81.77 — Quotazioni singole: Trieste 82; Milano 81.50; Roma 81.60.

L' ASSEMBLEA ANNUALE DELLA BANCA CATTOLICA

Sabato ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Cattolica.

Presiedeva il cav. Martinuzzi. Fu data lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministr.

Signori Azionisti,

l'esercizio testè decorso segna per il nostro Istituto la serena e proficua ripresa di quel normale svolgimento di affari che caratterizzava la vita degli Istituti di credito prima della guerra mondiale: normalità di lavoro cui non può non seguire il consolidamento e il perfezionamento dell'azienda in ogni suo più minuto particolare.

Così — anzichè aumentare ulteriormente le nostre succursali e agenzie — che apriamo non allo scopo di assorbire depositi o istituti di minor importanza — ma al fine unico di contribuire, anche con le nostre particolari vedute sociali, al maggiore benessere e alla maggiore prosperità economica di ogni singola zona — così, diciamo, volemmo far opera ad ogni più analitico esame e perfezionamento di servizi e di controlli.

Il lavoro bancario, ristretto più che mai nei suoi veri e giusti termini, ebbe in tal modo lo sviluppo che si conveniva e contribuì esso stesso — noi pensiamo — a far moltiplicare la clientela e confermarla nella fiducia che fin qui costituì per noi il premio migliore della nostra quotidiana fatica.

Vedemmo in tal guisa — oggi in cui le improvvisazioni commerciali e industriali del dopoguerra ebbero il loro esaurimento, e il campo economico si rese nuovamente libero all'attività di chi può disporre non solo della larghezza dei mezzi ma altresì della propria sudata esperienza — vedemmo, pur in questa provvidenziale reazione di mezzi e di valori, aumentare ancora i depositi fiduciari in contanti di circa 5 milioni.

Tale aumento avrebbe potuto essere anche maggiore se non avessimo noi pure preferito — accettando l'ammaestramento accolto pur da altri — contenere i tassi in quella giusta misura che permette a sua volta investimenti più tranquilli se non più redditivi.

Non ci lasciammo perciò allettare da facili concorrenze sia pur rinunciando a maggiori aumenti nei depositi, ma persuasi di operare così e a vantaggio di chi il risparmio ci affida e a favore dell'economia generale.

Colle disponibilità derivate dal normale e contenuto incremento dei risparmi, ritenemmo opportuno aumentare ancor più gli investimenti in titoli — come appare dal bilancio — per creare così una maggiore scorta liquida di fronte alla ragguardevole massa dei depositi stessi.

Alla clientela agricola dedicammo — come al solito — le nostre particolari cure rivolgendo con preferenza le nostre investite a vantaggio e in favore dell'agricoltura. Sono le operazioni più sicure, più tranquille, più meritevoli d'appoggio, in quanto più rispondenti all'interesse del nostro Paese che ai campi, più che ad ogni altra fonte, deve chiedere la propria fortuna e il proprio avvenire.

Noi affrettiamo con l'animo il momento in cui, bonificate e irrigate le migliaia di ettari ancor sottratti alle braccia d'Italia, la gran Madre comune potrà accogliere nel suo seno e sostentare tutti i suoi figli senza che alcuno d'essi debba — come oggi dolorosamente avviene — chiedere il proprio pane e quello dei suoi figli, in terra straniera. Ma anche in questo tribolo l'operaio, il contadino friulano si distingue: per onestà, per laboriosità, per dirittura di vita e di costumi. Sulle pianure di Francia, come nelle sonanti metropoli d'America, anche oggi — come ieri, nella macerante trincea — egli tiene alto e saldo il nome e la fede d'Italia: ieri con le armi micidiali di guerra, oggi con quelle benefiche e civili di pace: meraviglioso cittadino cui ognuno deve guardare con infinita simpatia, modesto e pur grande artefice di tanta parte della ricchezza nazionale.

A questi fratelli è perciò umano e doveroso prestare le maggiori agevolazioni e la più benevola attenzione; onde fu nostra cura istituire speciali servizi per le rimesse all'interno come all'estero, e portare le quotidiane variazioni dei cambi in contatti tali che fino alle filiali più lontane giungano quotidianamente le più recenti quotazioni di borsa.

A questo lavoro particolarmente e con successo si dedica l'«Ufficio Cambio» della Sede centrale, ormai divenuto oggetto di consultazioni e di trattazioni da parte di numerosissima clientela commerciale cittadina. Ci giova naturalmente in tale servizio la corrispondenza delle altre 53 Banche con noi federate e la richiesta continua, che ci perviene e ci onora, di trattare e di aver rapporti, con i più importanti Istituti, dell'interno come dell'estero.

A fianco del lavoro in cambi, dedicammo la nostra attività anche al trattamento dei titoli, rivolgendo speciale attenzione alle «Obbligazioni delle Venezie», per le quali cercammo costantemente di far prezzi più alti di quelli praticati da altri Istituti, concorrendo noi pure in tal guisa a far accettare e apprezzare fuori della regione il titolo oggi finalmente con tanto favore accolto, ma ieri guardato con sì ingiustificata diffidenza.

Costretti da difficoltà nella ricerca di locali adatti, e facendo eccezione ai nostri propositi di non assumere immobili ad uso Filiali, procedemmo per la succursale di San Daniele all'acquisto del palazzo già di proprietà del barone Toran de Castro, sede dell'Agenzia delle Imposte, e per la Succursale di Latisana d'un edificio in posizione centrale, indotti anche per la modestia dei prezzi richiesti e corrisposti e per la capacità redditizia degli immobili stessi. Troverete così aumentata la voce degli stabili da L. 245.314.90 rappresentanti il nostro palazzo adibito a sede centrale (cifra ben esigua in confronto del valore reale dell'immobile) a L. 636.143.80, per questi due nuovi acquisti.

Tutte le Filiali — succursali, agenzie e recapiti — svolgendo un regolare e proficuo lavoro si da rendersi tutte largamente attive — diedero alla Centrale cospicua messe di operazioni, ricevendo a loro volta dalla Sede — quasi in afflusso e riflusso quotidiano — gli impulsi primi del loro movimento ascensionale.

A questo fidatissimo nostro personale, che da Latisana a Tolmezzo, da Cividale a Codroipo rappresenta con tanta fedeltà il nostro Istituto e ne tien alto il nome e pura la tradizione, noi sentiamo di dover rivolgere, a nome Vostro, il più grato saluto. Uniamo beninteso in tale lode i funzionari e gli impiegati tutti della Centrale, e in prima linea la Direzione: essi formano ormai un'unica famiglia tesa verso il maggiore sviluppo e il migliore successo dell'istituto, le cui fortune il personale sa intimamente legate al suo stesso avvenire.

Gli utili netti di quest'anno sono superiori di L. 53.601,24 a quelli del precedente esercizio, e si concretano in L. 394.238,76.

A norma dello Statuto vanno così ripartiti:

il 5 % alla riserva	L.	19.711,93
il 10 % agli amministr.	»	39.423,87
il 5 % al Comitato dirett.	»	19.711,93

il resto a disposizione degli azionisti e cioè » 315.391,03

Da questo importo Vi proponiamo di prelevare:

L. 225.000,00 per corrispondere alle azioni un dividendo eguale a quello del precedente esercizio (e cioè L. 2,25 per ognuna, pari al 7,50 % del loro valore nominale); destinando poi
» 50.000,00 alla riserva straordinaria
» 40.000,00 per erogazioni di beneficenza e opere cattoliche, e il residuo di
» 391,03 in conto nuovo.

Quest'anno scadono di carica per anzianità i Consiglieri signori:

Pettoello avv. cav. Mario
Scrosoppi Luigi
Trinko mons. prof. Giovanni

e per legge i Sindaci effettivi signori:

Bernardis rag. Giorgio
Brosadola avv. comm. Giuseppe
Tessitori avv. on. Tiziano

e quali supplenti, signori:

Delser Guglielmo
Mantovani ing. Nino

Sono tutti rieleggibili.

Signori Azionisti,

Tanto felici risultati — ancor più confortanti, ripetiamo, in quanto conseguiti dopo un anno di normale ripresa di lavoro, e in quanto raggiunti malgrado il non lieve aumento delle spese — tanto felici risultati noi ascriviamo in prima linea all'aiuto Divino che costantemente ci ha guidati, sorretti, assistiti.

Consci della nostra delicata e importante funzione economica e sociale nel gioco delle forze e nell'equilibrio degli interessi morali, economici e finanziari del nostro amatissimo Friuli, noi guardiamo con fermezza e con tranquillità l'avvenire, perchè mai come oggi il Paese vide così radiosa l'alba della propria resurrezione economica in cospetto alle altre Nazioni.

Ne son prova irrefutabile i corsi dei cambi, come ne son prova le recenti quotazioni del massimo titolo di Stato: il consolidato.

Iddio assista e benedica l'Italia nella nuova missione di civiltà e di pace che si appresta — noi ne siamo sicuri — ad effettuare e a segnare nel Mondo, e che la Divina Provvidenza le ha sicuramente riservato.

Relazione dei Sindaci

Indi il comm. Brosadola diede lettura della seguente Relazione dei Sindaci:

Signori Azionisti,

L'anno testè decorso ha segnato per il nostro Istituto un'ulteriore ascesa come ne fa prova l'aumento verificatosi nei depositi in contanti che sono saliti complessivamente da L. 47.622.209.88 a L. 52.209.181.75, ciò che sta a dimostrare la fiducia dalla quale l'Istituto è meritatamente sorretto.

Conforme a quanto prescrive la legge, abbiamo eseguiti opportuni controlli ed ispezioni, con i quali abbiamo verificato la regolarità delle operazioni e la tenuta esatta dell'amministrazione.

Perciò Vi proponiamo di approvare il Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione Vi presenta ed esprimiamo un plauso all'opera del Consiglio stesso e in particolare all'Amministratore Delegato cav. Miani, come pure ai Direttori e Funzionari tutti così della Sede come delle Filiali.

Ma sopratutto si rivolga l'animo grato alla Divina Provvidenza, con il rinnovato proposito di far sì che la Banca nostra, che entra nel 29.o anno di vita, proseguendo nell'opera sì nobilmente iniziata, abbia, nello svolgimento delle attività economiche della Regione, a perseguire sempre quelle nobilissime finalità per le quali è sorta ed ha continuato tanto felicemente l'opera sua.

Ciò premesso, ci pregiamo sottoporre alla Vostra approvazione il seguente

Ordine del Giorno;

«L'Assemblea degli Azionisti della Banca Cattolica di Udine, visto il Bilancio 1923 presentato dall'on. Consiglio d'Amministrazione, udita la relazione dei Sindaci, approva il Bilancio stesso che si chiude con i seguenti estremi:

Attività	L.	123.237.080,58
Passività	»	122.842.841,82
Utile netto	L.	394.238,76

da erogarsi secondo le disposizioni statutarie e le proposte del consiglio».

Procedutosi alla votazione, bilanci e relazioni risultarono approvati, con applausi agli Amministratori e con auguri di sempre migliori fortune per il vecchio e florente Istituto.

Tutti gli uscenti, consiglieri e Sindaci furono riconfermati.

Alla fine della seduta, l'avv. Pettoello disse commosse parole di pietoso e affettuoso ricordo per il cav. Gabriele Tonini, già consigliere d'amministrazione della Banca e tanto affezionato all'Istituto.

L'Assemblea unanime si associò alla manifestazione di cordoglio rivolgendo un pensiero ed una prece per l'anima del compianto cittadino.

BILANCIO PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 1923.

ATTIVITA'

Cassa	L.	1.579.718,47
Portafoglio	»	34.401.540,97
Effetti all'incasso	»	930.419,02
Conti correnti garantiti e anticipazioni su valori	»	7.343.687,73
Titoli e Valori	»	18.904.289,65
Beni immobili (Sede e filiali)	»	636.143,80
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	»	1,00
Banche corrispondenti (saldi debitori)	»	16.015.824,42
Debitori diversi	»	552.025,73
Succursali e Agenzie	»	24.880.852,85
Valori di terzi in deposito	»	17.962.609,93
Totale Attività	L.	123.237.080,58

PASSIVITA'

Deposito a risparmio e conti correnti	L.	52.209.181,75
Depositi in titoli	»	6.070.500,00
Banche corrispondenti (saldi creditori)	»	19.402.817,25
Assegni in circolazione	»	053.646,34
Succursali e Agenzie	»	24.950.718,89
Fondi per credito agrario	»	2.000.000,00
Creditori diversi	»	2.264.824,70
Dividendi arretrati	»	7.369,00
Fondo previdenza impiegati (conti personali)	»	228.504,24
Risconto a favore 1924	»	440.790,08
Valori di terzi in deposito (come in attivo)	»	17.962.609,93
Totale Passività	L.	119.499.736,76

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale (Azioni N. 100.000 da L. 30 cad.)	L.	[illegible]	
Fondi di riserva	»	[illegible]	
			» 3.343.105,03
Utile netto da ripartire			» 394.238,76
[illegible]			L. 123.237.080,58

CRONACA UDINESE

La seduta della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops e con la presenza di tutti i signori Commissari eccettuato i signori Godina cap. Giuseppe e Pisenti comm. avv. Piero, assenti giustificati.

La Commissione ha adottato, fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Deliberò di esprimere parere favorevole alla ricostituzione del Consorzio Antifillosserico provinciale, nel senso che questo debba comprendere non soltanto i Comuni viticoli della vecchia Provincia di Udine, ma anche quelli della parte ad essa aggregata, cioè debba abbracciate i Comuni della intera Provincia del Friuli.

— Adottò provvedimenti in ordine al personale in servizio presso il Gerotrofio Provinciale di Gorizia.

— Autorizzò la esecuzione di lavori di manutenzione nei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Gradisca.

— Deliberò di iscrivere la Provincia del Friuli nell'Albo dei soci temporanei dell'Istituto italiano di igiene, previdenza ed assistenza sociale.

— Prese atto delle norme concretate dalla Commissione Zootecnica Friulana per l'importazione di torelli delle due razze di pianura.

— Approvò il programma compilato dalla Commissione Zootecnica Friulana per il concorso supplettivo di torelli delle due razze di pianura indetto per la prossima primavera.

— Deliberò di assegnare un contributo finanziario ed in medaglie per i due concorsi per la buona tenuta delle concimaie e per l'impianto degli orti di casa ed orti operai indetti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura nei Mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano.

— Approvò le nuove tabelle organiche per il personale salariato del Manicomio provinciale in relazione alle disposizioni del R. Decreto 27 maggio 1923 n. 1177.

— Autorizzò la anticipazione della spesa occorrente per rimettere in efficienza il ponte sul Torre a Viscone.

— La Commissione si è infine occupata di altri numerosi oggetti di ordinaria Amministrazione.

Pro Pantheon
e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti L. 138.962,80 — da sottoscrizioni private L. 61.259,75.

ELENCO XIX.

Pantarotto Francesco L. 300 — Ufficiali, Sottufficiali e Soldati del 2.o Reggimento Fanteria «Savoia» L. 526.

Pur avendo gia versata equa e doverosa quota, impegnandosi a ripetere l'omaggio ai fratelli caduti, versano modesta somma, ma altamente significativa dei loro sentimenti: Bon Italico, 5 — Fabris Antonio, 5 — Pagani Angelo, 2 — Tell Odorico, 2 — Lefevre Giulio, 2 — Lodolo Vittorio, 2 — Mattioli Gallo, 2 — Cerutti Giovanni, 2 — Bruni Giovanni, 2 — Vaccaroni Guido, 2 — Pantanali Emilio, 2.

Rione I. — Gruppo G.

Presidente: Caterina Pennato nobile Zudenigo — Vice-Presidente: medaglia d'oro Pantanali cav. Emilio.

Famiglia Pennato L. 500 — Giuseppe e Francesca Nimis, 300 — Elisa Caratti Zannini, 50 — Rottaro, Tessaro e Vidoni, 200 — prof. Franco Caratti, 100 — Sartoria A. Gaudio, 200 — Famiglia co. Asquini, 1000 — Famiglia Raiser, 10 — Antonio di Prampero, 5 — ing. Renato e Maria Teresa Frisacco, 100 — Gisella di Lenardo in Zuzzi Ligna, 50 — professore S. Merghese, 50 — (fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 2841).

Rione I. — Gruppo F.

Presidente: co. Elodia di Caporiacco — Vice-Presidente: co. Daniele Florio.

Molinaris Tonello L. 20 — Teresa Moro, 2 — prof. Ferrante Antonietta, 15 — Cracco Erminia, 5 — Cortelazzi, 15 — Marzolini Antonio, 10 — Franzolini Giuseppe, 5 — Bragato Enrico, 10 — Barbini Elisa, 2 — De Nardo Elvira, 25 — Zuliani Anna, 3 — Piccoli Emma, 2 — Marangoni Anna, 5 — Murero Caterina, 5 — Moro Giovanni e famiglia, 5 — ing. Silvio Carussi, 50 — Sbraci cav. Giovanni, 5 — Calligaris Gisella, 3 — Barbetti V., 10 — Del Fabbro Luigi, 10 — Marangoni Vittoria, 2 — Sello Guido, 2 — Sello Enrico, 25 — Maria Clodig, 10 — Natalia Da Ponte, 15 — Topazzini Domenico, 25 — Marchesi Elisa, 10 — Giacomini Giovanni, 25 — Del Bianco e Millero, 5 — Giacomo De Candido, 20 — Persello Severino, 7 — Primon Pietro, 20 — Famiglia prof. Roberto Lazzari, 30 — Fratelli Zensi, 10 — Citta Marco, 10 — De Nardo Mattia, 2 — Filipponi Giovanni, 2 — Canciani Luigi, 5 — sac. Francesco Toniutti, parroco di S. Cristoforo, 30 — Francesco Bertolutti, 10 — Mariani Michele, 2 — Cristofori Riccardo, 5 — Nardelli Ramiro, 5 — Della Rossa Vittorio, 15 — Zanutta Anna, 2 — Palla Elena, 7 — Lenisa Giovanni, 5 — Siega Antonietta, 2 — Drinssi Maria, 1 — Moro Amelia, 5 — Loi Enrico, 25 — Sgobino Pietro, 15 — Traghetti e Minozzi, 15 — co. Alfredo Manzano, 20 — Cioffi Lucia, 5 — De Senibus, 25 — Gurisatti Pietro, 20 — Zani Teresina, 20 — Miani Enrico, 25 — Picecco Antonietta, 50 — Croatto Antonio, 10 — prof. Bongioanni, 15 — Zani Adolfo, 20 — Livotti Umberto, 3 — Corner e Verone, 5 — Cristofoletti Alfredo, 2 — Cargnelli Giuseppe, 20 — Furco, 5 — Nadalet Toselli, 2 — Navone Guglielmo, 5 — Roma ved. Malanno, 5 — Loigo Gino, 2 — Abramo Angelo, 15 — Blasoni Giuseppe, 2 — Ermenegilda Simonetti, 2 Buera Enrico, 20 — Massari Elisa, 1 — Cordella Arduino, 1 — Sartogo avv. Ottavio, 30 — Buracchio Gaetano, 25 — Società Filologica Friulana, 50 (fino ad oggi, nel Rione, vennero raccolte L. 7527).

Totale complessivo L. 201.618,55.

Beneficenza

Le spett. Famiglie Ferrazutti e Sartoretti, per onorare la memoria di Colutti Quirino, offrono L. 50 alla Casa di Ricovero.

Alla stessa istituzione il dott. Luigi Canciani offre L. 10 per onorare la memoria della signora Baldissera, e il signor Enrico Santi L. 10.

Al Campo d'Aviazione

Un pomeriggio di virtuosismi d'Ali e di piloti

Il nostro Campo d'Aviazione ha voluto dare, ieri nel pomeriggio, una prova della sua piena efficienza di macchine e di uomini; e la prova, coronata da una gloria sfolgorante di sole, è riuscita a farci assistere ad una sublime e sonante ascensione dell'ardimento e della tecnica verso le vette eccelse dell'azzurro.

L'intima cerchia degli invitati, attonita e sconvolta dalla bellezza di tanta audacia, rapita dal fremito e dall'ebbrezza dei motori, dagli acrobatismi folli e voluttuosi, ha assistito alla prova stupenda e non ha trovato parole degne per salutare i campioni e particolarmente il capitano Lodolo ed il sergente Sartori, i quali hanno scritto nel cielo, a caratteri vorticosi e inverosimili, una pagina «personale» di prodezze e di virtuosismi.

La prova si è iniziata alle ore 14 con lo schieramento sul campo di una trentina di rilucenti apparecchi, per la gran parte tipo «Spad», «H. D.» e biposti da ricognizione. Quindi il comandante del Campo, capitano Lodolo, prima, e poi il sergente Sartori, si sono elevati in volo per una «lezione» di acrobatismi. Ciò che abbiamo visto fare da questi due piloti «indiavolati» è tanto grande ed è tanto bello che non ci azzardiamo a descriverlo. E' quanto si possa immaginare di stupendamente vivo, armonioso, eroico. Avvitamenti, looping, scivolate, impressionanti capitomboli, pazzesche discese, ogni movimento era divenuto, lassù, il diabolico trastullo di due cuori e di due volontà dominatrici

Alla «prova» è intervenuta anche una squadriglia di Aviano.

Dopo le acrobazie del capitano Lodolo e del sergente Sartori, seguirono alcuni voli di squadriglia, in formazione di pattuglia, comandati dallo stesso capitano Lodolo. Queste manovre misero in piena evidenza l'efficenza tattica del Campo e la scuola dei piloti.

Alle ore 17, dopo circa tre ore di voli, gli ufficiali offrirono con squisita gentilezza agli invitati un the che fu servito signorilmente nel loro Circolo.

R. Deputazione di Storia patria

Domenica, presso la sede (Palazzo Bartolini), si è riunito il Consiglio della R. Deputazione Friulana per gli studi di Storia Patria.

Erano presenti il Presidente professore comm. Pier Silverio Leicht, il viso segretario dott. Enrico Morpurgo e i deputati: prof. comm. Antonio Battistella, prof. cav. G. B. Brusin, e marchese Luigi Frangipane.

Il Presidente, dopo aver rivolto un mesto e reverente pensiero alla memoria dei deputati scomparsi, co. senatore Antonino di Prampero, mons. Degani e co. Panciera di Zoppola, rassegnò le proprie dimissioni e quelle del prof. Fracassetti. Il Consiglio, unanime, non accolse la rinuncia del prof. Leicht; accettò invece, a malincuore, quelle del prof. Fracassetti, al quale venne deliberato di trasmettere il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della R. Deputazione prende atto con grande rammarico delle dimissioni date dall'illustre deputato gr. uff. Libero Fracassetti dalla carica di vicepresidente, spiacente che la sua assenza, ormai definitiva dal Friuli gli rende impossibile il disimpegno dell'ufficio nel quale prestò tanti e così segnalati servigi all'Istituto, proprio nel periodo delicato della sua trasformazione. Gli manda pertanto un reverente saluto, confidando che vorrà sempre confortare della sua affettuosa cooperazione l'attività sociale».

A vice presidente venne designato il comm. A. Battistella; a rappresentante della Deputazione presso l'Istituto Storico Italiano fu confermato il dottore comm. L. Suttina.

Il Consiglio procedette quindi alla scelta di alcune persone, che, a termini dell'articolo 5 dello Statuto verranno proposte al Ministero per la nomina a deputati; e di altre per la nomina a soci corrispondenti.

Furono poi prese varie decisioni di carattere amministrativo.

Da ultimo il Consiglio deliberò di inviare l'espressione del più vivo compiacimento ad Aquileia per essere stata prescelta a sede della R. Sovrintendenza d'Antichità e d'Arte, confidando che tale provvedimento abbia a dare maggior lustro alla storica città, e torni di vantaggio al suo Museo ed agli importanti suoi scavi.

Per l'abolizione dell'accattonaggio

La lotta per l'abolizione della triste piaga dell'accattonaggio, ripresa l'anno decorso con tanta fede e fervore dalla benemerita locale Congregazione, ha dato buoni frutti anche quest'anno, e la numerosa schiera degli aderenti si è arricchita di nuovi sottoscrittori.

Riportiamo qui sotto un quarto elenco di generose persone che hanno dato il loro contributo morale e finanziario a quest'opera altamente civile:

Malignani cav. Arturo L. 120.

Hanno versato lire 100: Impresa Rizzani — Cassoni Cesare — Colombo Luigi — Frova Luigi — Vaccato Simeone — d'Aronco Girolamo — Unione Pubblicità Italiana.

Hanno versato lire 80: Barbetti e C.o — Caucigh Enrico — Conti Quintino — Stabilimento Agro Orticolo — Marcuzzi Giovanni — Angeli Agostino.

Hanno versato lire 50: Deciani conte Antonino — Cosattini Vittore — d'Aronco cav. Raimondo — Menazzi Mario — Bevilacqua Domenico — Querini don Ermenegildo.

Hanno versato lire 40: Di Lenardo cav. Fortunato — Caratti Zannini Achille — Travagini Ettore — Storti G. B. — Hofmann Maurizio — Micoli Francesco.

Per l'annessione di Fiume

Il senatore barone Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio, ha spedito il seguente telegramma:

«ROCCA - Commissario Camera di commercio, Fiume — Nel giorno che premia l'eroica fede e annunzia nuova grandezza a Fiume redenta, giunga a Voi il fervido augurale saluto della Consorella di Udine».

La candidatura Ciriani

Intervista con un cameriere del caffè "Contarena"

«Il Caffè «Contarena» è, ormai, una istituzione udinese e friulana. Nella sua sala luminosa — la luce del sole entra a fiumi dalle maestose arcate di Palazzo e attraverso le vaste vetrate — fa sosta, ad ore determinate, e divaga sui morbidi velluti dei divani, quando l'orchestrina svolge i temi preferiti di «Bajadera» o «Salomè», la vita politica, intellettuale e coniugale del nostro piccolo mondo di città e di provincia.

L'«Aragno» è quello che è — non foss'altro perchè Roma è Roma —, ma noi abbiamo imparato a considerare il «Contarena» come il «nostro» Aragno, come l'armoniosa e luminosa ribalta su cui, ad ore determinate — l'espress post prandium, il the delle cinque e il concerto serale — si affaccia, più o meno truccato di sincerità, quel grande personaggio che è la «nota del giorno».

Va da sè che, per un giornalista, il «Contarena» rappresenta — ohibò scusate — una specie di rete peschereccia che la saviezza dei camerieri affonda nell'acque torbide o limpide del nostro piccolo mondo per trarne, ad ogni ora, un pesce, cioè un rappresentante di quella vita che si svolge sott'acqua e che è sconosciuta ai più.

Ma, diranno i lettori, che c'entra tutto questo con la candidatura Ciriani?

C'entra. Pensate che ieri sera, al «Contarena», mentre l'orchestrina faceva innalzare il prezzo delle consumazioni, un cameriere mi si avvicinò e con aria distratta:

— Lo sa? sono stati qui a raccogliere delle firme per una candidatura.....

— I fascisti?...

— Macchè... due o tre sconosciuti... Uno doveva essere un «souteneur» dell'on. Ciriani e.....

— ..... un «souteneur»?

— Un galoppino, una «maitresse» insomma, anzi proprio così, aveva tutta l'aria di una «maitresse», cercava firme.. ..

— E per chi cercavano le firme?

— Per Ciriani... anzi volevano che io indicassi loro delle persone «adatte», che non fossero dei fascisti.....

— E tu?

— Io? io me ne lavai le mani. Ma, se non sbaglio, fra quelli c'era anche un candidato, un certo... non ricordo bene... ah! un certo Fio... Fio... Fiorina!

— Fiorillo?

— Sì, sì, benissimo, Fiorillo si chiamava, anzi fu proprio lui a parlare con altri che intanto si erano avvicinati di... liberali nazionali, mi pare, o di democrazia nazionale.....

— E' lo stesso..... e poi?

— Se ne andarono... avevano notato, senza dubbio, che di là, nel bar, erano entrati numerosi fascisti... Pagarono e mi raccomandarono di non dir nulla!

— E tu, infatti.....

— Io sono fascista perchè altrimenti, come cameriere, sono una tomba.

L'ottimo risultato del 41.o Veglionissimo Studenti

L'Ufficio Stampa e Propaganda della Associazione Studentesca Friulana ci comunica l'esito morale e finanziario del XLI.o Veglionissimo Studenti, il quale, a quanto constatiamo, è veramente insperato.

La festa è riuscita splendidamente per numero di intervenuti e per eleganza e lusso di mascherine gentili e di perfetti cavalieri.

Nessun incidente ha turbato la bella allegria che è durata fino alle ore 6.30 del mattino e che sarebbe continuata ancora se il giorno, avanzato a gran passi, non fosse venuto a salutare con le prime luci le numerose coppie danzanti.

Mercè la generosità della ditta Longega furono distribuiti «gratis» a tutti i presenti innumerevoli eleganti flacconcini di ottima acqua di Colonia di sua speciale fabbricazione; la stessa ditta inoltre ha offerto un magnifico servizio da «toilette» in oro, che venne assegnato alla migliore maschera; altri regali furono assegnati ai due migliori gruppi di maschere: «una compagnia di simpatici scozzesi» ed «un bel gruppo di pierrottine».

Fu fatto uscire un numero unico de «La Voce degli Studenti», redatto in stile «futurista» e che fu accolto con favore dal grande pubblico che gremiva ogni angolo del teatro.

Tutti insomma, gli intervenuti, furono soddisfatti della tradizionale festa studentesca.

Dal lato finanziario i risultati sono pure soddisfacentissimi.

Incasso L. 25.940,50.

Spese: per affitto teatro, luce, riscaldamento L. 8924 — Tasse erariali lire 2360 55 — Marche da bollo, reclame, stampa, ecc. 1845 — Sistemazione, addobbo affissione L. 3060 — Impianto luce L. 375 — Servizio teatro e varie, 947.15 — Totale spese L. 17511.70.

Utile netto L. 8428.80.

Nella seduta del Comitato di ieri sera la Commissione finanziaria ha presentato i conti alla Presidenza del Comitato, il quale ha poi fatto un'ampia relazione a tutti i componenti il Comitato stesso, il quale ha deciso di comunicare ai giornali cittadini i risultati suddetti e di riunirsi il giorno di mercoledì prossimo onde stabilire come debba essere ripartito l'utile netto di L. 8428,80 che è il segno evidente della riuscita della festa, tanto più in quanto i prezzi di quest'anno, al confronto di quelli dello scorso anno, sono stati diminuiti.

Un vivo elogio al Comitato che ha così bellamente e severamente condotto a termine il XLI.o Veglionissimo Studenti.

Ed ora al 42.o!!!

Scambio di paletot

La persona che in sbaglio ha ritirato un «paletot» non suo dal guardaroba del Teatro Sociale, domenica 24, è invitata a riportarlo alla Direzione dove è depositato il suo.

Circolo forestieri

I soci sono invitati al trattenimento danzante che avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 21,30 e alla ultima veglia di Carnovale del 4 marzo.

U. O. E. I.

Per apertura della stagione escursionistica e injesta per domenica 2 marzo p. v. una gita al M. Matajur (1643).

Partenza da Udine in camion ore 5.30. Arrivo a Losch ore 7 da cui a piedi per Mersino di sopra al Matajur. Ore 12 in vetta: riposo: colazione al sacco. Ore 13 discesa per Savina a Caporetto. Visita ai dintorni, ore 16 ritorno.

Durante il ritorno il camion sosterà a Bc... ove i gitanti potranno visitare la magnifica grotta naturale ed avranno a loro disposizione gli attrezzi necessari (corde, lampade ecc. ecc.).

La gita è libera a tutti e le iscrizioni sono aperte presso la sede, via di Prampero 12, ogni sera dalle 20 alle 21.

Nozze

Ieri realizzarono il loro sogno d'amore il capitano del 2.o Fanteria signor Fabrizio Arena, valoroso combattente, la gentile e colta signorina Ida Buono, figlia del nostro concittadino cav. Michele.

Agli sposi venne offerta la tradizionale penna d'oro, accompagnata da brevi parole di augurio da parte dell'ufficiale di Stato Civile.

Al signorile rinfresco offerto dagli sposi, intervennero moltissimi invitati, fra cui parecchi ufficiali. Ammiratissimi i numerosi e ricchi doni offerti alla coppia gentile.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, ed alle loro famiglie, i nostri auguri vivissimi.

La Cooperativa Ferrovieri non aumenta il prezzo dei generi.

Il Presidente della Cooperativa Ferrovieri ci scrive:

«In merito alle polemiche sorte circa il tanto lamentato aumento del dazio consumo, mi pregio render noto che, pur avendo avuto notevolmente accresciuto il canone daziario, questa Cooperativa non ha creduto opportuno apportare aumenti di sorta ai generi alimentari per il dazio stesso. Con un poco di più spirito di sacrificio, così avrebbero potuto comportarsi anche gli altri esercenti».

Asta deliberata a un Consorzio di ex Combattenti.

Ieri, presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine, ebbe luogo l'asta per il rialzo della Rosta detta «Cavana» e ricostruzione della Rosta di «Cadunea», in sinistra del torrente But (Carnia), per l'importo di L. 108 mila.

Rimase deliberatario il Consorzio Regionale Carnico di Tolmezzo.

I funerali di Augusto Viola

Domenica si è spento il sig. Augusto Viola che fu ottimo tipografo e quindi proprietario di tipografia. Fu uomo di intelligente attività e di scrupolosa onestà. Tubercolotico di guerra, dovette soccombere al male che lo travagliava e ha lasciato nel lutto inconsolabile la sposa con un tenero figlio.

Ieri nel pomeriggio alle 17 seguirono i funerali del compianto concittadino e vi parteciparono numerosi tipografi e cittadini d'ogni ceto. La vedova i parenti, i colleghi e gli amici avevano inviato come estremo riverente omaggio, ben 11 corone.

Al Piazzale XXVI luglio portò l'estremo saluto alla salma il sig. Italico Orlando, presidente della Società Operaia Generale di M. S. ed I. a nome anche dei combattenti, dei Mutilati e dei Tubercolotici di guerra.

Alla vedova desolata e ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la professoressa N. Bonfanti Linares, terrà una conferenza sul tema: «Pulci, L. de Medici, Poliziano C.».

Venerdì 29 corr. il geometra cav. A. Piccini parlerà su «I porti Adriatici e quelli del Nord Europea - Le ferrovie nello scacchiere orientale».

Ingresso libero; aula riscaldata.

Il "Nerone,, a Udine?

Si potrà sentire la splendida opera col radiotelefono purchè qualche esercente si presti a mettere a disposizione una saletta coll'altisonante.

Pare che a Gorizia già stiano preparando la lieta sorpresa...

E a Udine, da chi?

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Tagliatelle alla Bolognese - Manzo all'inglese - Contorno.

Un mazzo di chiavi

venne rinvenuto nel pomeriggio di ieri in via Rialto e si trova depositato presso l'Ufficio d'amministrazione del nostro giornale; sarà consegnato a chi proverà di esserne il legittimo proprietario.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.05 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.13 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile.
Tipografia del «Giornale del Friuli»